Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Venerdì, 4 marzo** — **Numero 52**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO.

Si fa noto, per ogni effetto di legge, che l'on. deputato Carlo Romussi ha dichiarato di avere smarrito le medaglie parlamentari rilasciategli per le legislature XXII e XXIII.

Roma, 3 marzo 1910.

I deputati questori
L. Podestà — A. Visocchi.

LEGGI E DECRETI

Il numero 852 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 8 aprile 1906, nn. 141 e 142;

Veduti i regolamenti approvati con Nostri decreti 15 settembre 1907, n. 652 e 3 agosto 1908, n. 623;

Veduto il Nostro decreto 30 settembre 1909, col quale il ginnasio e la scuola tecnica comunale pareggiata di Andria sono dal 1° ottobre 1909 convertiti in governativi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai posti di professori ordinari e straordinari per lo insegnamento nelle RR. scuole medie dal 1° ottobre al 31 dicembre 1909 sono aggiunti i posti seguenti:

Per i ginnasi:

due posti del secondo ordine di ruoli per l'insegnamento delle lettere nelle classi superiori, cinque posti del 1° ordine di ruoli, e cioè due per l'insegnamento delle lettere nelle classi inferiori, uno per la matematica, uno per l'insegnamento del francese;

Per le scuole tecniche:

cinque posti del 1° ordine di ruoli, e cioè uno per l'insegnamento dell'italiano, uno per la storia e geografia, uno per il francese, uno per la matematica ed uno per il disegno; un posto del terzo ordine di ruoli, gruppo *A*, per l'insegnamento delle scienze naturali, ed un posto del terzo ordine di ruoli gruppo *B*, per l'insegnamento della calligrafia.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati al ginnasio ed alla scuola tecnica di Andria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero 853 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1878 (n. 4610, serie 2ª) sul riordinamento del personale militare della R. marina;

Visto il R. decreto 10 giugno 1900, n. 222, che approva il regolamento organico del corpo R. equipaggi;

Visto il R. decreto 29 ottobre 1903, che approva il regolamento di disciplina per i corpi militari della R. marina;

Visto il R. decreto 15 luglio 1906, n. 402, sul riordinamento del Ministero della R. marina;

Vista la legge 20 giugno 1909, n. 365, relativa alla riforma dell'ordinamento amministrativo e contabile della R. marina;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La carica di comandante superiore del corpo R. equipaggi è soppressa.

Le funzioni inerenti a tale carica sono devolute all'ufficiale ammiraglio direttore generale del personale e del servizio militare nel Ministero della marina.

Art. 2.

Per l'adempimento delle nuove attribuzioni e di tutti quegli altri incarichi che per legge e regolamenti erano devoluti al comandante superiore del corpo R. equipaggi, il predetto direttore generale ha alla sua immediata dipendenza un capitano di vascello che prende il nome di comandante del corpo R. equipaggi. Questi, in assenza del direttore generale, avrà i poteri attribuiti a quest'ultimo col precedente articolo.

Art. 3.

Con decreto Ministeriale verrà stabilita la ripartizione dei servizi e l'organizzazione della Direzione generale del personale e servizio militare presso il Ministero della marina, in relazione alle nuove attribuzioni conferite con l'art. 1 del presente decreto all'ufficiale ammiraglio preposto alla Direzione generale medesima.

Art. 4.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alle presenti, le quali avranno effetto con la decorrenza che sarà stabilita dal Nostro ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero 856 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 17 della legge 19 luglio 1907, n. 515;

Visto il quadro IV della tabella organica *C*, annessa alla legge predetta;

Riconosciuta la necessità di assumere in ruolo nel corso del corrente esercizio finanziario 60 nuovi operai meccanici, coll'annuo stipendio di L. 1300;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 1° luglio 1909, i posti assegnati al sopra citato quadro IV della tabella organica *C* sono portati da 10 a 70.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Gaeta, addì 16 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero 78 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1907, n. 429, sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse alla industria privata;

Visto il Nostro decreto 12 marzo 1908, n. 110, convertito in legge 9 luglio 1908, n. 405, relativo all'ordinamento delle Direzioni compartimentali delle ferrovie dello Stato;

Visto l'altro Nostro decreto 27 dicembre 1908, n. 810, col quale la sezione speciale pel servizio di navigazione dello stretto di Messina fu passata, come ufficio distaccato, alla dipendenza del servizio centrale di navigazione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato;

Udito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° marzo 1910, l'Ufficio sedente in Messina per il servizio di navigazione dello stretto cessa di dipendere dal servizio centrale di navigazione delle ferrovie dello Stato, e passa alla dipendenza del servizio centrale della trazione e del materiale.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto 13 gennaio 1910, il cappellano nell' Amministrazione carceraria Bova Conte sac. Bartolomeo, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° dicembre 1909.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

Bompiani cav. Giorgio, maggior generale comandante brigata Puglie, collocato in posizione ausiliaria a decorrere dal 30 gennaio 1910.

Con R. decreto del 3 febbraio 1910:

Sagramoso nobile e conte palatino cav. Ugo, colonnello comandante 76 fanteria, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Puglie.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 3 febbraio 1910:

Sigray Asinari dei marchesi di San Marzano conte cav. Alessandro, capitano addetto comando divisione militare Bologna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 6 febbraio 1910:

Sani cav. Ugo, maggiore reggimento Savoia cavalleria, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 13 gennaio 1910:

Lorenzi cav. Emilio, tenente colonnello 81 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda dal 13 gennaio 1910.

Con R. decreto del 16 gennaio 1910:

Radlinski Giacomo, tenente a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione del suddetto Ministero dal 3 dicembre 1909.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

Cornillon di Massoins conte cav. Alessandro, colonnello comandante 77 fanteria — Giardina Raffaele, capitano 76 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 27 gennaio 1910.

Bertoni cav. Arturo, capitano in aspettativa speciale, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 12 id.

Con R. decreto del 30 gennaio 1910:

Corrado cav. Adolfo, tenente colonnello di stato maggiore, trasferito nell'arma di fanteria.

Con R. decreto del 6 febbraio 1910:

Bonanomi Enrico, capitano 25 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Con R. decreto del 13 febbraio 1910:

Maccari cav. Luigi, tenente colonnello 7 bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Sifola Alberto, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 13 febbraio 1910.

Angiolini Angiolino, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 12 febbraio 1910.

Negro Vittorio, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 28 novembre 1909:

I seguenti sottotenenti di complemento di cavalleria sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma stessa, con riserva d'anzianità relativa, e con anzianità assoluta 19 settembre 1909:

Tanlongo Giuseppe — Fede Giuseppe — Zaninoni Ugo — Ciavolich Giustino — Viola Giuseppe.

Con R. decreto del 30 dicembre 1909:

I seguenti sottotenenti di complemento di cavalleria sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma stessa, con riserva di anzianità relativa, e con anzianità assoluta 21 ottobre 1909

Perico Carlo — Putto Caussono Giacomo — Friozzi Fabio.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

Castello cav. Andrea, maggiore reggimento cavalleggeri di Monferrato — Gelmi Giovanni, capitano applicato di stato maggiore, collocati in congedo provvisorio dal 30 gennaio 1910.

Con R. decreto del 3 febbraio 1910:

Giorgi di Vistarino Ippolito, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 10 febbraio 1910:

Scarampi di Prunetto Ludovico, tenente reggimento cavalleggeri di Lodi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 13 febbraio 1910:

Rettificato il cognome o il nome dei seguenti ufficiali come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Heukensfeldt Slaghek Pirro, tenente reggimento Piemonte reale cavalleria: Heukensfeldt Slaghek Fabbri Pirro.

Teodorani Eduardo, sottotenente id. Nizza cavalleria: Teodorami Eduardo Pio.

Pasqua Vivaldi Paolo, id. id. Piemonte reale cavalleria: Vivaldi Pasqua cavaliere, nobile, don, dei duchi di San Giovanni, dei marchesi di Villaclara e dei conti di Villasalto Paolo.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 20 gennaio 1910:

Ruggiero Ruggiero, tenente 18 artiglieria campagna, collocato a disposizione Ministero affari esteri dal 31 gennaio 1910.

Con R. decreto del 6 febbraio 1910:

Navotti Arturo, tenente 6 artiglieria campagna, dispensato, a sua domanda, dal 6 febbraio 1910, dal servizio permanente ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 13 febbraio 1910:

Tonghini Daniele, capitano 6 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per infermità temporarie dipendenti da cause di servizio.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

De Ferrante Pasquale, tenente distretto Roma — Bracco Pietro, id. id. Salerno, collocati in congedo provvisorio dal 30 gennaio 1910.

Con R. decreto del 3 febbraio 1910:

Guidoboni Simone, capitano distretto Taranto, collocato in congedo provvisorio dal 3 febbraio 1910.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 20 gennaio 1910:

Montorsi Giuseppe, capitano direzione artiglieria Torino, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 10 febbraio 1910.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 5 dicembre 1909:

Pettinelli Filomeno, capitano medico in aspettativa, richiamato in servizio dal 12 novembre 1909.

Con R. decreto del 13 febbraio 1910:

Pettinelli Filomeno, capitano medico, il suo richiamo in servizio dovrà decorrere invece che dal 12 novembre 1909, dal 15 gennaio 1910.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 13 febbraio 1910:

Cignoni Luigi, capitano commissario in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata di sei mesi, dal 19 gennaio 1910, con perdita di anzianità.

Con R. decreto del 17 febbraio 1910:

Notaro Settimio, capitano commissario in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata di sei mesi, dal 27 dicembre 1909, con perdita di anzianità.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

Jabelot Giovanni, capitano contabile in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1910.

Zarra Giuseppe, tenente contabile distretto Campagna, id. in congedo provvisorio dal 30 gennaio 1910.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 23 dicembre 1909:

Cerquetti Adriano, capitano veterinario in aspettativa, richiamato in servizio dal 27 gennaio 1910.

Con R. decreto del 6 gennaio 1910:

Schacheri cav. Giovanni, capitano veterinario, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 27 gennaio 1910.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

Morabito Ferdinando, tenente veterinario, collocato in congedo provvisorio dal 30 gennaio 1910.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 23 gennaio 1910:

Terni cav. Basile, archivista capo, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° aprile 1910.

D'Ambrosio cav. Francesco, archivista di 1ª classe, id. id., id., dal 1° id., col grado onorario di archivista capo.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

Sigurani Ottavio, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° aprile 1910, col grado onorifico di archivista capo.

Barbenza Pompeo — Petitti Giuseppe, id. 1ª id., id. id., id., id. id., dal 1° id.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 13 febbraio 1910:

Motti Leopoldo, ragioniere geometra di 2ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare dal 16 febbraio 1910.

Disegnatori.

Con R. decreto del 13 febbraio 1910:

Biga Di Bioglio Vittorio, disegnatore di 2ª classe, ammesso al 1° aumento sessennale di stipendio dal 1° febbraio 1910.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 10 febbraio 1910:

Patetta Guido, ufficiale d'ordine di 3ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1910.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 23 dicembre 1909:

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo, per azianità di servizio, con decorrenza 1° febbraio 1910 ed inscritti nella riserva:

Toselli cav. Gaetano, colonnello artiglieria — Rezza cav. Amelio, id. genio — Chieli cav. Gio. Battista, capitano artiglieria — Felici cav. Pio, maggiore personale fortezze — Di Mauro cav. Ferdinando, id. id.

Con R. decreto del 26 dicembre 1909:

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° febbraio 1910 ed inscritti nella riserva:

Moscone cav. Pietro, colonnello carabinieri Reali — Cima Felice, tenente, id. id. — Haiz Francesco, id. id. id. — De Fortis Enrico, id. id. id. — Tramonti Ettore, capitano fanteria — Colombo-Quattrofrati Giacomo, id. id. — Ferrara Gaetano, id. id. — Fea Alessandro, id id.

Con R. decreto del 9 gennaio 1910:

Coardi Di Carpenetto dei marchesi Di Bagnasco nob. cav. Vittorio, tenente colonnello cavalleria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° febbraio 1910, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 13 gennaio 1910:

Fraccaroli Giuliano, capitano fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio, con decorrenza 1° febbraio 1910 ed inscritto nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° febbraio 1910 ed inscritti nella riserva:

Cecchi cav. Luigi, maggiore fanteria — Orlandini cav. Achille, id. id. — Della Seta Settimio, capitano id. — Rossi Alessandro, id. id. — Tosoni Giovanni Antonio, id. id. — Fiastri patrizio di Reggio Emilia cav. Eugenio, colonnello personale permanente distretti.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 13 gennaio 1910:

Magagnini Omero, tenente cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale della propria arma, con lo stesso grado ed anzianità.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

Iacuzio Giovanni, tenente fanteria — Sormani Salvatore, sottotenente id. — Funiciello Lamberto, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Romaniello Francesco, tenente id. — Tosti Giuseppe, sottotenente id., dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Davi Gaetano, id. id., revocato il R. decreto 14 ottobre 1909.

Con R. decreto del 30 gennaio 1910:

Amabile Guglielmo, sottotenente 10 artiglieria campagna (T), accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 3 febbraio 1910:

Rizzo Enrico, tenente 12 artiglieria — Carnevali Carlo, sottotenente 9 id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Donadio Erasmo, id. 3 genio (T), accettata la dimissione dal grado.

I sottonotati ufficiali di artiglieria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono iscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, dell'arma stessa, a loro domanda:

Filippone Raffaele, tenente — Fortunati Gino, sottotenente.

Con R. decreto del 6 febbraio 1910:

Magnani Camillo, tenente medico — Miranda Michelangelo, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono iscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso:

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed iscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso:

Grimaldeschi Ruggero — Rizzo Vincenzo — Terrana Vincenzo — Deodato Giuseppe — Guiso Antonio — Tropeano Francesco — Longo Rodolfo — Ortolani Quintino — Palma Benedetto — Mallo Salvatore.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Donetti Edoardo — Spica Antonino — Vanacore Vincenzo — Gravina Emanuele.

Con R. decreto del 20 febbraio 1910:

Criscione Raffaele, sergente allievo ufficiale di complemento, nominato sottotenente contabile di complemento.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Mezzina Francesco — Irace Benigno — Apostoliti Natale — Di Stefano Nicolina Giovanni — Martino Arnaldo — Milano Alberto Celeste Giuseppe — Rocca Rodolfo — Richetta Angelo — Azzuè Augusto — Siragusa Ettore.

I seguenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nelle armi sottoindicate:

Arma di artiglieria.

Blandi Giov. Battista — Carpi Romualdo — Leonardi Pietro — Giuanneschi Gino — Vernaci Salvatore — Bruno Giordano — Scelfo Giovanni — Vaccari Ugo — Fusco Giuseppe — Sulpizi Giulio — Spadoni Mario — Schiralli Gennaro — Oliva Orazio.

Arma del genio.

D'Elia Edoardo — Toso Adolfo — Falorsi Bruno — Cavallo Augusto — Trotta Gennaro — Bianchi Domenico — Serravalle Mario — Rinaldi Augusto — Gori-Montanelli Francesco — Muneghina Giulio — Lagomaggiore Carlo — Catalano Francesco Paolo — Paglia Primaldo — De Vivo Paolo — Landini Arturo — Ciampitti Giuseppe.

Con R. decreto del 24 febbraio 1910:

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Cristofani Ugo — De Bernardis Umberto.

De Matteis Attilio — Costantini Giuseppe — Talamini Giorgio — Saladino Marco — Fraticelli Giuseppe — Cianconi Osvaldo — Réan Giovanni — Veneri Amedeo — Vivio Alessandro — Dionisio Ottavio — Marzocchi Odoardo — Boggero Domenico — Mangione Cesare — Durand Luigi — Mazzi Gino — Silva Fiorenzo — Casanova Ugo — Gioia Nicola — Lombardi Alfredo — Mingo Corrado — Fralicciardi Pasquale — Liotta Salvatore — Tartaglia Francesco — Giannelli Domenico — Bertini Carmelo — Busanca Iosto — Mariani Errico — Ardau Giuseppe — Sechi Pinna Armando — Alestra Leonardo — Orlandella Ubaldo — Piaggio Roberto — Giglio Cono — Ruggeri Giuseppe — Biagini Michele — Macarone Francesco — Bocedi Francesco — Pace Raimondo — Vices Vince Gaetano — Fuoco Giovanni.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 13 gennaio 1910:

Andreossi Americo, tenente cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragioni di età ed è inscritto con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva della propria arma, a sua domanda.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 28 febbraio 1910, il ministro di agricoltura, industria e commercio, ha imposto d'urgenza i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Pernumia, Galzignano e Sant'Elena d'Este in provincia di Padova.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione terza

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO N. 2 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella seconda quindicina del mese di gennaio 1910.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
9600	91	71	Manifattura Toscana Dini & C.i, a Livorno	20 aprile 1909	La figura di quattro bandiere sventolanti con le parole in lingua turca *Libertà, Giustizia, Eguaglianza, Fratellanza* sui drappi e con le aste incrociantisi inferiormente dietro al disegno di una grande mezzaluna e di una stella a cinque punte; al di sotto della figura sta l'iscrizione *Manifattura Toscana Dini e C.i - Livorno* in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti ».
9607	91	72	Union Carbide Company, a New York	23 id. »	La figura di un'amazzone racchiusa in un campo circolare a doppio contorno, il tutto traversato da una fascia nera con la parola *Amazon* a lettere maiuscole bianche. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carburo di calcio », già registrato negli S. U. d'America per lo stesso prodotto.
9609	91	73	Ludwig Hupfeld Aktiengesellschaft, a Leipzig (Germania)	27 id. »	La parola *Violinola* a caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi meccanici per suonare il pianoforte sia liberi che inseriti in esso; pianoforti, pianoforti automatici, a coda, verticali e a corde fregate; orchestrion, strumenti e orchestrion a corde fregate; strumenti riproduttori della voce, musica e parti accessorie di essi », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9642	91	74	Rossello Nicolò fu Giuseppe, a San Remo (Porto Maurizio)	12 maggio »	La figura di un mortaio fra vari ramoscelli con dentro un pestello e attorno una vipera; superiormente alla figura stanno le parole *Bevanda amara aperitiva* e inferiormente le altre *Inventore e fabbricante*, il *fac-simile* della firma *Nicolò Rossello*, nonchè le indicazioni *San Remo - Via... Prezzo...* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « bevanda ».
9679	91	75	Cereria Gavini (Ditta), a Cremona	24 id. »	Impronta raffigurante un cigno che nuota sopra una distesa di acqua con in alto un fregio a foglie e fiori avente nel mezzo la leggenda *Il Cigno;* ai lati del cigno leggesi: *Cereria Gavini - Cremona* e in basso, entro una fascia, *Marca depositata.* Marchio di fabbrica pe contraddistinguere « candele steariche ».
9785	91	76	Strumia, Cermelli e C.o, (Ditta) a Milano	12 luglio »	Impronta allungata a forma di scudo portante nel mezzo la figura di un'aquila rivolta a destra con un ramoscello di lauro negli artigli e un cerchio di ruota da bicicletta nel rostro, in alto la parola *Audax* a lettere maiuscole da stampa entro un contorno curvilineo e inferiormente la sigla *S. C. & C. M.* pure racchiusa da un fregio; fuori contorno, in basso, si legge *Strumia, Cermelli & C. - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cicli, motocicli, velocipedi in genere e loro parti ed accessorî ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9799	91	77	Giulio Maderna (Ditta), a Milano	17 luglio 1909	1° Etichetta rettangolare sulla quale figura un grande fregio ornamentale simmetrico incorniciante un campo ovale in cui si legge: *Vermouth Excelsior della Premiata Ditta G. Maderna - Milano - Corsico.* Nel fregio si osservano in alto due medaglie con sopra una stella raggiata a cinque punte, ai lati due coppie di medaglie con interposta rispettivamente la veduta del Duomo di Milano e quella di un bastimento in moto, e in basso uno scudo coronato con entro il monogramma *M.G.*, ai lati le parole *Qualità Superiore*, e sotto la scritta: *Etichetta depositata.* 2° Etichetta a striscia recante il fac-simile della firma *Giulio Maderna*, con a sinistra il disegno di uno scudo sormontato da corona turrita e avente in campo il monogramma *G.M.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « vermouth ».
9860	91	78	G. & L. Fratelli Cora (Ditta), a Torino	20 id. »	Etichetta rettangolare a contorno dorato e sul cui fondo verde scuro appare posata una targa di color nocciola incorniciata in oro recante nel mezzo la veduta di uno stabilimento entro una fascia ovale rossa dai bordi dorati con la scritta *Stabilimento Vinicolo in Costigliole d'Asti*, in basso una targa ornamentale rossa contornata in oro con le parole *G. & L. Fratelli Cora - Torino* e dai cui estremi partono simmetricamente verso l'alto due tralci verdi di vite con grappoli d'oro e in alto le parole in oro *Vermouth Cora.* Nella parte superiore dell'etichetta si osservano nel mezzo la parola *Vino* in bianco e nell'angolo di sinistra il monogramma in nero e rosso *G. L. F. C.* sormontato dalla data *1835*, da un nastro arcuato in oro col motto *Labor et Probitas* e dalla scritta *Marca di Fabbrica* situata sul bordo dell'etichetta stessa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « vermouth ».
10005	91	79	Società Anonima per il commercio dei petroli e derivati « La Mediterranea », a Roma	20 ottobre »	1° Impronta costituita dalle iscrizioni *Petrolio tipo famiglia* e *La Mediterranea Petroli Roma-Tunisi* a caratteri maiuscoli da stampa. 2° Impronta raffigurante a semplice contorno una stella con cinque punte avente al centro le iniziali *S. M.* 3° Impronta presentante le iscrizioni, a caratteri di varia grandezza, *Refined Petroleum - 65 Netlbs - Trade Mark - Tipo Famiglia - Packed by The Mediterranea Oil Comp. Rome & Tunis.* Marchio di commercio per contraddistinguere « petroli e loro derivati ».
10006	91	80	La stessa	20 id.	1° Impronta presentante in rilievo le iscrizioni *Radium Oil Extra Refined Petroleum* e *The Mediterranean Oil Company - Rome-Tunis* a caratteri maiuscoli da stampa. 2° Impronta costituita dal disegno di una stella a cinque punte con entro le iniziali *S. M.* 3° Impronta formata dalle iscrizioni, a caratteri di varia grandezza, *Super Refined Pensilvania Water White Petroleum Radium - The Mediterranea Oil Com. Rome & Tunis.* Marchio di commercio per contraddistinguere « petroli e loro derivati ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9653	91	81	Singer Manufacturing Company, a New York	14 maggio 1909	Impronta raffigurante una giovane donna in atto di lavorare ad una macchina da cucire, intrecciata con una *S* maiuscola di stampa, sulla quale stanno le parole *Singer Sewing Machines* separate da due stelle a sei punte. Nell'insenatura inferiore della *S* figura un ovale con entro una spoletta sovrapposta a due aghi incrociati e a una *S* nella quale è infilato inferiormente un rocchetto di filo, il tutto contornato in alto dalla scritta *The Singer Mfg. Co. N. Y.* e in basso dalle parole *Trade Mark* nonchè da due spighe incrociate; a sinistra dell'ovale sta un'avvertenza in inglese sull'autenticità dei prodotti. Completano l'impronta le iscrizioni *See The « J. F. » & « H. A. » - Entirely New* superiormente e *6,000,000 in use - 1500 first prizes* inferiormente. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine da cucire e loro parti e accessori », già registrato negli S. U. di America per gli stessi prodotti.
9788	91	82	Fratelli Ramazzotti (Ditta), a Milano	14 luglio »	1° Etichetta rettangolare con grossa linea per contorno, occupata quasi interamente da un fregio decorativo di stile barocco, nel quale figurano in alto un castello a quattro torri entro uno scudo adorno di un nastro con la scritta *Fine Champagne - Old Brandy*, nel mezzo una targa con la parola *Cognac* e in basso una fascia arcuata con tre stelle a cinque punte. In corrispondenza degli angoli si osservano altre tre stelle a cinque punte e sul bordo dell'etichetta, in basso, si legge *Déposée - F.lli Ramazzotti - Milano.* 2° Etichetta falcata con grosso contorno, recante il disegno di tre stelle a cinque punte. 3° Impronta circolare per capsula portante in rilievo nel mezzo il disegno di un grosso grappolo con due foglie e all'ingiro la scritta *Old Fine Champagne Brandy.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cognac ».
9789	91	83	Detta	14 id. »	1° Etichetta rettangolare recante superiormente le parole *Vieux Cognac-Old Brandy* e nel mezzo, in un campo circolare, la figura a rilievo di un castello con tre torri merlate sul quale si osservano alla base un grappolo d'uva con foglia su fondo romboidale e in alto una stella a cinque punte su ciascuna torre; inferiormente si legge *Château La Vigne* in corsivo, nonchè *F.lli Ramazzotti Milano — Déposée.* 2° Etichetta falcata sulla quale figurano tre stelle a cinque punte con interposte due foglie di vite. 3° Impronta circolare per capsula recante a rilievo nel mezzo la figura del castello già descritta e all'ingiro le parole *Château La Vigne.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cognac ».
9796	91	84	Wiesemann Federico, a Laorca (Como)	19 id. »	La lettera *W* in carattere maiuscolo da stampa accompagnata dalla iscrizione *Federico Wiesemann — Laorca.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lesine ».
9799	91	85	Delodi Lino, a Casale Monferrato (Alessandria)	3 id. »	Etichetta circolare con fondo giallo e contorno nero, portante nel mezzo la figura di profilo di un busto di cappuccino con in basso un nastro svolazzante su cui si legge *Il migliore dei purganti depurativi* e all'ingiro le iscrizioni in rosso e nero *Pillole del Cappuccino - Delodi - Casale Monferrato.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pillole purgative ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9800	91	86	Bondon Giovanni, a Torino	5 luglio 1909	La figura di un mappamondo circondato dalle parole *Premiata Suola* in alto, *Concia* in basso a sinistra e *Lenta* a destra; il tutto sovrastante all'iscrizione *G. Bondon - Torino.* Marchio di commercio per contraddistinguere « suola ».
9832	91	87	Edmond Lecouturier (Ditta), a Parigi	24 id. »	La parola *Guaiacolina.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico », già registrato in Francia per lo stesso prodotto.
9935	91	88	L. Raggio y Hermanos (Ditta), a Genova	21 settembre »	Impronta raffigurante, entro uno scudo, un leone ritto sulle zampe posteriori, sormontato da una corona a nove punte e traversato obliquamente da una fascia contenente la parola *Raggio.* Ai piedi della figura leggesi *Marca Depositata.* al disopra dello scudo *L. Raggio y Hermanos,* e al disotto *Genova - Buenos-Ayres. Prodotti Alimentari.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sostanze usate come alimenti o come ingredienti di alimenti; liquori fermentati e spiriti; candele, sapone ordinario, mezzi di pulitura, olio di illuminazione, di riscaldamento e di lubrificazione ».
9936	91	89	Detta	21 id. »	Impronta raffigurante, entro un ovale a doppio contorno, un monello in atto di lanciare un sasso mentre nella mano sinistra ne tiene pronti altri due e poggia con un piede sopra un mortaio assicurato da catena a una colonnina. Ai lati della figura si legge *Balilla - Che l'inse?* al di sotto *Marca Depositata* e fuori contorno *L. Raggio y Hermanos,* in alto e *Genova-Buenos Ayres Prodotti alimentari* in basso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sostanze usate come alimenti o come ingredienti di alimenti; liquori fermentati e spiriti; candele, sapone ordinario, mezzi di pulitura olio di illuminazione, di riscaldamento e di lubrificazione ».
10003	91	90	J. Moores & Sons, Limited, a Denton, Manchester (Gran Bretagna)	19 ottobre »	La parola *Tween* in carattere corsivo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cappelli e berretti », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
9576	91	91	Società Anonima Distilleria Ogna, a Milano	18 aprile »	Etichetta rettangolare avente per contorno una grossa linea e un doppio filetto con fregi agli angoli e sul cui fondo, costituito da una serie di piccoli ovali allineati e racchiudenti alternativamente la parola *Milano* e la scritta *Distilleria Ogna,* leggesi in alto, a grandi caratteri maiuscoli, *Amaro Uliveto - Preparato colle acque della celebre fonte Uliveto.* Seguono nel mezzo due iscrizioni circa le qualità e l'uso del prodotto e in basso l'indicazione *Specialità della Distilleria Ogna - Milano.* Fuori contorno, in basso, si legge *Marca depositata a termini di legge.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « amaro ».
9596	91	92	Barbisio Milanaccio & C. (Ditta), a Sagliano Micca (Novara)	29 id. »	Etichetta rettangolare con angoli arrotondati e bordo dorato, sul cui fondo di color marrone scuro spicca in oro un fregio decorativo a volute sorreggente una corona dalla quale si innalzano simmetricamente tre penne di struzzo; entro al fregio stanno le diciture *Barbisio M. C.* ad arco di cerchio, *Sagliano Micca, Italia* e sotto al fregio stesso si legge *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cappelli ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9701	91	93	L. Possehl & C.ie (Ditta), a Lübeck (Germania)	18 maggio 1909	Le lettere *D. T. N.* seguite dall'iscrizione *L. Possehl & C.ie Lubeck.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « ghisa greggia ».
9803	91	94	Soly Arnaud, a Lione (Francia)	10 luglio »	Impronta raffigurante uno scudo coronato di torri avente in campo un serpente ripiegato su se stesso e in basso la parola *Princesse* in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « camere d'aria per pneumatici di biciclette, motociclette, automobili e altri veicoli », già registrato in Francia per gli stessi prodotti.
9806	91	95	C H. Knorr A. G., a Heilbron a[N (Germania)	12 id. »	L'iscrizione *Perles de Nizam.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « bevande prive d'alcool, articoli di carne e di pesce, estratto di carne, conserve, legumi e frutta in conserva, uova e preparati di uova, latticini, coloniali, paste alimentari, pasticcerie, articoli di panetteria, mangini e foraggi, legumi secchi, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9807	91	96	Caucasian Oil Company B. R., a Genova	12 id. »	Impronta raffigurante un oliatore a mano che versa a goccie dell'olio sulla periferia di una ruota dentata; sull'oliatore si legge *Caucasian Oil*, sulla ruota dentata, all'ingiro, *The Caucasian Oil Campany - B. R.* e sotto al tutto *Genova.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « olii minerali e grassi raffinati ».
9808	91	97	Crown Cork and Seal Company, a Baltimore, Maryland (S. U. d'America)	14 id. »	La parola *Serax.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sughero artificiale », già registrato negli S. U. d'America per lo stesso prodotto.
9816	91	98	F. C. Calvert & C.° (Ditta), a Bradford, Manchester (Gran Bretagna)	21 id. »	L'iscrizione *Calvert's.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « acido fenico e suoi preparati per scopi industriali, agricoli, orticoli, veterinari, sanitari, medicinali e farmaceutici; sapone duro e molle; profumerie », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
9918	91	99	Società Anonima Cooperativa Cappellai, a Sagliano Micca (Novara)	17 agosto »	Impronta raffigurante un'aquila ad ali spiegate che porta appesa al collo una targa con le iscrizioni *Cooperativa Cappellai - Marca depositata*; al di sotto della targa si legge *Sagliano Micca - Italia.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cappelli di feltro ».
9977	91	100	Cioci & C.° (Ditta), a Genova	9 ottobre »	Impronta circolare portante in una fascia marginale le leggende *Dufferin Bitumen - Preservativo contro l'ossidazione del metallo*, e nel campo interno la veduta di un castello contornato dal mare con le parole *Marca depositata* sulla base e con a sinistra due vapori, il tutto circondato dalle iscrizioni *Smalto - cemento - soluzione - Cioci & C.° Genova - Piazza Darsena, 2* (*Porta dei Vacca*). Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preservativo contro l'ossidazione del metallo ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9813	92	1	Medioli Vincenzo, a Vicofortile (Parma)	19 luglio 1909	Etichetta raffigurante entro una cornice ornamentale un monumento a Vittorio Bottego, costituito da una roccia emergente dall'acqua e sulla quale spicca tra due guerrieri indigeni la statua del capitano; in alto, ai lati della statua, si legge: *Estratto pomodoro - Concentrato nel vuoto - Garantito puro all'analisi chimica* e in basso, sotto la roccia, *Marca depositata - Medioli cav. Vincenzo - (Italia) Felino (Parma).* Marchio di fabbrica per contrddistinguere « estratto di pomodoro ».
9817	92	2	Gesellschaft für Sportartikel mit beschränkter Haftung, a Berlino	22 id. »	La parola *Alla.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « giuocattoli, attrezzi da ginnastica e da sport », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9821	92	3	Emil G. v. Höveling (Ditta), a Hamburg (Germania)	24 id. »	La parola *Höveling.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « vernici, specialmente per bastimenti », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9824	92	4	Joseph Banigan Rubber Company, a Providence, Rhode Island (S. U. d'America)	27 id. »	Vignetta raffigurante un leone ritto sopra una roccia con lo sguardo fisso verso un piano lontano. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « scarpe e stivali di gomma elastica », già registrato negli Stati Uniti di America per gli stessi prodotti.
9826	92	5	La stessa	27 id. »	La parola *Woonasquatucket* disposta secondo un'ellisse. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « scarpe e stivali di gomma elastica », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
9828	92	6	Goodyear's India Rubber Glove Manufacturing Company, a Naugatuck, Connecticut (S. U. d'America)	27 id. »	Impronta raffigurante un ovale avente nel mezzo il disegno di un guanto con sopra la parola *Rubber* ed ai lati le iniziali *I. G.*, in alto, lungo il contorno, si legge *Goodyear's* e in basso *New York.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « scarpe e stivali di gomma elastica », già registrato negli Stati Uniti di America per gli stessi prodotti.
9830	92	7	G. Roth & Co. (Ditta), a Bari	27 id. »	Etichetta rettangolare sulla quale figura in giallo chiaro, tra fogliami verdi di vite, un arco a colonne corintie, nel cui vuoto, di color rosso scuro, spicca la statua antica di Mercurio col piccolo Dionisio sul braccio sinistro e con un grappolo d'uva nella mano destra sollevata; sull'architrave sta la parola *Ambrosia*, lungo l'arco si legge *Sciroppo d'uva* e sulla base *Stabilimento enologico G. Roth & Co. - Bari* nel mezzo e *Med. d'oro Roma 1909 - Gran premio Milano 1906* ai lati. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sciroppo di uva ».
9840	92	8	Pompili Romeo, a Roma	28 id. »	1° Etichetta rettangolare contornata da un sottile fregio con rameggi e portante in alto la figura di una colomba con un ramoscello d'olivo, sotto la quale stanno le iniziali *R P* e ai lati le parole *Marca di Fabbrica.* Seguono la scritta *Amaro*

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					Sabino Pompili - stomatico, digestivo e ricostituente, i *facsimili* di tre medaglie con in mezzo una onorificenza, una leggenda circa le qualità del prodotto e la dicitura *Premiata Fabbrica di liquori Romeo Pompili — Roma*. 2° Etichetta a striscia recante, entro un rettangolo di contorno con rameggi, la firma *Romeo Pompili*. 3° Impronta costituita dall'iscrizione *Romeo Pompili - Roma*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
9843	92	9	Geo. Bray & Company, Limited, a Leeds (Gran Bretagna)	29 luglio 1909	La parola *Roni* a caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « becchi per gas acetilene », già registrato nella Gran Bretagna, per gli stessi prodotti.
9861	92	10	Berlin-Anhaltische Maschinenbau Actien-Gesellschaft, a Dessau (Germania)	29 id. »	L'iscrizione *Fadenschützer Bamag* in caratteri da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi per guidare e tendere automaticamente le cinghie, e loro parti, specialmente per filatoi circolari », già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.

Roma, 8 febbraio 1910.

Il direttore: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 146,236 di L. 1065 e n. 584,570 di L. 30 (corrispondenti la prima a quella 5 0[0) n. 758,347 di L. 1420), al nome di Bozza *Amalia* fu Saverio, minore, sotto la patria podestà della madre Rubinacci Lucia, domiciliata in Napoli, con vincolo dotale, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bozza *Maria-Amalia* fu Saverio, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 159,653 per L. 71.25 al nome di Miglio Paolo, *Stefano, Emilia-Felicita, Giuseppa* e *Maria* fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Fornara Cristina fu Bernardo, vedova di Miglio Francesco, domiciliati a Bornago, frazione di Cameri (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Miglio Paolo, *Stefano-Bernardo, Maria-Delfina-Felicita, Giuseppa-Maria-Filomena* e *Virgilia* o *Virginia-Maria* fu Francesco, minori sotto la patria potestà, ecc. ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 580,954, 580,955, 580,956, ognuna per L. 52.50, al nome di *Franzi Leonardo* fu Gaetano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Franzi Nunziato Leonardo* fu Gaetano, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 857,349 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 176,700 del consolidato 3.75 0[0) per L. 3356.25 al nome di Bellini *Carolina* fu Stefano, minore, sotto la patria potestà della madre Balzari Remigia fu Carlo, moglie in seconde nozze a Paganini Pietro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Bellini *Maria-Francesca-Cesarina-Giovannina-Carolina-Giuseppina,* detta Carolina, o Maria-Carolina, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 355,971 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,233,433 del consolidato 5 0[0) per L. 93.75-87.50, n. 408,350 già n. 1,303,916 del consolidato 5 0[0, per L. 11.25-10.50 e n. 431,156 già n. 1,331,456 del consolidato 5 0[0 per L. 18.75-17.50 tutte al nome di Venturi *Annetta* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Agostini Maria Pacifica fu Andrea, vedova Venturi, domiciliata a Lovere, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Venturi *Maria-Anna-Vittoria* fu Giovanni, minore, ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il sig. Costa Vincenzo fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 234 ordinale, n. 211 di protocollo e n. 1658 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catanzaro in data 13 aprile 1908, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita complessiva di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Costa Vincenzo fu Giuseppe il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 3 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Angelo Edoardo Bottaro fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1546 ordinale, n. 483 di protocollo e n. 23,561 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova, in data 25 febbraio 1909, in seguito alla presentazione di certificato nominativo della rendita di L. 142.50, cons. 3.75 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1909.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Bottaro predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 3 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il comune di San Marco dei Cavoti ha denunziato lo smarrimento della ricevuta, n. 1327 di protocollo e n. 6381 di posizione, stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Benevento fra l'agosto e il novembre 1896, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 50, consolidato 5 0[0 con decorrenza dal 1° luglio 1896, per sostituzione con titoli di rendita 4 1[2 0[0.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto Comune, e per esso a chi lo rappresenta, i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 3 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 marzo, in L. 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

3 marzo 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,97 23	103,10 23	104,33 18
3 1/2 % *netto*	104,55 55	102,80 55	103,95 60
3 % *lordo*	72,37 50	71,17 50	71,36 64

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 28 marzo 1910 è aperto il concorso fra i ricevitori del

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1906-07	1907-08
			Primo esperimento.				
41	Milano.	—	Milano	—	—	33370	53991
175	Ancona	—	Roma	—	—	30119	39958
143	Rieti	Perugia	Id.	—	—	18430	18756
509	Minori.	Salerno	Napoli	—	—	21689	19781
			Secondo esperimento.				
65	Lecce	—	Bari	—	—	85294	102164
175	Catania	—	Palermo	—	—	101504	94125
87	Taranto	Lecce	Bari	—	—	79794	81069
237	Aquila	—	Roma	—	—	74561	73046
202	Castellam. di Stabia.	Napoli	Napoli	—	—	72814	73030
33	Roma	—	Roma	—	—	64240	70565
157	Portoferraio	Livorno	Firenze	—	—	54145	58534
50	Chivasso	Torino	Torino	Brusasco	1042	37374	38126
—	—	—	—	Cigliano.	4987	—	—
—	—	—	—	Cocconato	3077	—	—
—	—	—	—	Montanaro	2563	—	—
—	—	—	—	San Benigno	1463	—	—
109	Casteggio.	Pavia	Milano	—	—	32535	29065

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 28 marzo 1910.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . in. . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 15 febbraio 1910 per la promozione ad uno od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .
. . . .
. . . .
. . . .

(Data e firma del richiedente)

Dalla Direzione generale delle privative.
Roma, addì 15 febbraio 1910.

Il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE VI

lotto personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi del lotto a titolo di promozione

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi							
1908-09	Media	1906-07	1907-08	1908-09	Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
62450	49937	3201	4259	4597	4019	1925	2315 20	2519	
57261	42446	3007	3597	4391	3665	3270	2032 —	2165	
20741	19310	1942	1975	2167	2028	1490	528 —	528	
16136	19202	2251	2078	1713	2014	1480	514 —	514	
88812	92090	5512	6176	5652	5780	7085	3724 —	4280	
73030	89553	6160	5865	5021	5682	6890	3645 60	4182	
83298	81387	5291	5343	5431	5355	6265	3384 —	3855	
82961	76856	5082	5022	5418	5174	5915	3239 20	3674	
73516	73120	5012	5020	5040	5024	5625	3119 20	3524	
81213	72006	4669	4922	5349	4980	2770	3084 —	3480	
65068	59249	4265	4470	4702	4479	4560	2683 20	2979	
36763	37421	3442	3487	3406	3445	2880	1856 —	1945	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	
23159	28253	3152	2915	2384	2817	2175	1317	1317	

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 3 marzo 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale è approvato.

Elenco di omaggi.

FABRIZI, segretario. Dà lettura dell'elenco degli omaggi fatti al Senato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Annunzia che il presidente della Camera elettiva, con suo messaggio, ha trasmesso il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Tombola telegrafica a favore delle provincie di Macerata, Ancona e Pesaro ».

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Annunzia che la famiglia del defunto senatore Carnazza-Puglisi e quella del defunto deputato Angelo Majorana ringraziano il Senato per le onoranze rese ai loro congiunti.

Dimissioni del senatore questore Serena.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il senatore questore Serena ha, con una sua lettera, manifestato l'irrevocabile proposito di dimettersi dall'ufficio di questore del Senato.

Aggiunge che l'aggettivo irrevocabile è di risposta alle vive e replicate insistenze ch'egli ha fatto presso il senatore Serena, perchè ritirasse le dimissioni.

Si procederà domani alla votazione per la nomina del successore.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, relatore, riferisce sulla nomina a senatore del conte Passerini Napoleone e, in nome del relatore senatore Colombo, anche su quella del marchese Ridolfi Carlo, proponendone, a nome della Commissione unanime, la convalidazione.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Chironi e Casana presta giuramento il senatore Bozzolo Camillo.

Introdotto dai senatori Blaserna e Volterra, presta giuramento il senatore Ciamician Giacomo.

Introdotto dai senatori Biscaretti e Fabrizi, presta giuramento il senatore De Riseis Giuseppe.

Introdotto dai senatori Parpaglia e Caldesi presta giuramento il senatore Garavetti Filippo.

Introdotto dai senatori Tittoni e Di Camporeale presta giuramento il senatore Maurigi Ruggero.

Introdotto dai senatori Torlonia e Mazzolani, presta giuramento il senatore Paganini Roberto.

Introdotto dai senatori Taverna e D'Adda, presta giuramento il senatore Sormani Pietro.

Introdotto dai senatori Pasolini e Sacchetti presta giuramento il senatore Zappi Luigi.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte di convalidazione, fatte dalla Commissione per le verifica dei titoli dei nuovi senatori, per le nomine dei senatori Passerini e Ridolfi.

Presentazione di relazione.

PAGANO-GUARNASCHELLI. Presenta la relazione della Commissione per la verifica dei titoli del nuovo senatore Cosenza.

Presentazione di disegni di legge.

SCIALOJA, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Presenta un disegno di legge sulla trascrizione, che modifica il tit. XXII, del lib. III del Codice civile.

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri. Presenta il disegno di legge relativo alla Convenzione internazionale di Berna 26 settembre 1906 per l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Essendo la votazione a scrutinio segreto risultata favorevole alla validità dei titoli dei senatori Passerini e Ridolfi, dichiara convalidata la loro nomina e li ammette alla prestazione del giuramento.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Chironi e Schupfer, presta giuramento il senatore Polacco.

Introdotto dai senatori Arcoleo e Tommasini, presta giuramento il senatore Mazzoni.

Svolgimento di interpellanza.

CENCELLI. Svolge l'interpellanza da lui presentata insieme al senatore Tittoni e diretta al ministro dei lavori pubblici, per conoscere se creda che gli orari attuali delle ferrovie dello Stato provvedano convenientemente ai bisogni ed alle esigenze delle popolazioni della provincia di Roma.

Riconosce che molti miglioramenti si sono introdotti con l'esercizio di Stato nel servizio ferroviario, ma molte innovazioni sono andate a danno dei piccoli centri, che fanno capo alle stazioni intermedie.

Si sofferma sugli orari dei treni della linea Roma-Napoli e rileva che le popolazioni della provincia romana desiderano, giustamente, che essendo stato soppresso il diretto delle 8.10 sia almeno trasformato in diretto il direttissimo delle 19.45, cosicchè possa fermare alle stazioni intermedie di Zagarolo, Segni, Anagni e Frosinone.

Parla poi del tratto di linea Roma-Orte, ed anche per essa rileva che l'esercizio di Stato ha peggiorato le condizioni precedenti per quanto riguarda le stazioni intermedie di Civitacastellana, Fara Sabina, Poggio Mirteto e Monterotondo, cosicchè quelle popolazioni chiedono che si torni all'antico.

Aggiunge speciali raccomandazioni per la linea di Terracina e conclude esprimendo la speranza di avere qualche affidamento dal ministro.

ASTENGO. Richiama l'attenzione del ministro anche sulle ferrovie secondarie ed in special modo sulla linea di Anzio, per cui maggiore dovrebbe essere la sorveglianza.

RUBINI, ministro dei lavori pubblici. Risponde al senatore Cencelli che, quanto alla linea Roma-Ancona, e specialmente quanto al treno che arriva a Roma alle 14.25, partendo da Orte alle 13.5 si potranno probabilmente soddisfare i desiderî manifestati. Occorre però sentire il Consiglio d'amministrazione, perchè le questioni di orario vanno considerate in rapporto ai desiderî espressi, non già da una sola stazione, ma anche dalle altre che si trovino in condizioni simili.

Quanto al treno che parte da Roma alle 12, osserva che non è possibile ritardarne la marcia facendolo fermare nelle stazioni intermedie fra Roma e Orte.

Passando alla linea Roma-Napoli rileva che il treno omnibus che parte da Roma alle 18.10, è stato anticipato di un'ora, e questo treno ferma alle stazioni intermedie e arriva a Napoli alla stessa ora del successivo diretto.

Dichiara poi che non è possibile modificare l'orario del treno direttissimo che parte da Roma alle 19.45; questo treno ha una grandissima importanza, perchè serve ad allacciare i principali centr del Nord col Mezzogiorno ed anche con la Sicilia.

Crede sia piuttosto il caso di studiare la istituzione di un nuovo treno, che giunga alla Capitale verso le 10 del mattino, facendo il servizio delle stazioni minori e soddisfacendo le esigenze di quanti vengono alla Capitale per affari.

Quanto alla linea di Terracina rileva che le lagnanze sono state generiche, ma assicura che ne terrà il massimo conto.

Al senatore Astengo risponde che non mancherà di far premure all'Amministrazione delle ferrovie secondarie perchè la linea di Anzio sia maggiormente curata, e ne siano migliorati gli orari.

CENCELLI. Pur non essendo del tutto soddisfatto, ringrazia il ministro delle risposte dategli, e insiste nel raccomandare che anche al diretto 604 si facciano fare quelle fermate che il ministro spera di potere concedere al treno 601.

ASTENGO. Ringrazia il ministro dell'affidamento datogli, e torna a raccomandare la vigilanza sulla linea di Anzio, anche per quanto riguarda le vetture ferroviarie.

PRESIDENTE. Non essendovi proposte, dichiara esaurita l'interpellanza.

Rinvio di interpellanze.

(Su domanda degli interpellanti, sono rinviate ad altra seduta da destinarsi l'interpellanza dei senatori Cencelli e Tittoni al ministro delle finanze e quella del senatore Foà al ministro di grazia e giustizia).

Approvazione di disegni di legge.

Letti dal senatore FABRIZI, segretario, sono approvati, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

Permuta col comune di Torino del locale penitenziario per donne con un nuovo fabbricato da erigersi in detta città (N. 161);

Convenzione tra il Demanio dello Stato ed il comune di Cagliari per il riscatto, da parte del Comune medesimo, dell'acquedotto di quella città (N. 167).

La seduta termina alle 16.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 3 marzo 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, annunzia che il sindaco di Melito Porto Salvo ha telegrafato ringraziando la Camera per le condoglianze inviategli in occasione della morte dell'on. Tripepi.

Lettura di proposte di legge.

DI ROVASENDA, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

dei deputati Callaini, Pescetti, Rosadi, Pieraccini, Calamandrei, Sanarelli, Berti e Landucci — Aggregazione di talune zone del territorio del comune di Fiesole al comune di Firenze;

del deputato Baldi — Tombola a favore degli ospedali di Forlimpopoli, Coriano, Mercato Saraceno, Montescudo, Sarsina, Cesenatico; dei ricoveri di mendicità di Bertinoro, di Gatteo, di Sogliano a Rubicone, Longiano, Poggio Berni, Sant'Arcangelo di Romagna, San Mauro di Romagna; e per gli asili infantili di Montiano e di Gambettola;

del deputato Marazzi — Costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Rivarolo del Re, Brugnolo e Villanova, ora aggregate al comune di Casalmaggiore;

dei deputati: Gallini, Ludovico Fusco, Speranza, Pais, Scaglione, Camillo Mancini, Faelli, Soulier, Aguglia, Palma, Mezzanotte, Rienzi, Gucci-Boschi, Gerardo Capece-Minutulo, Di Lorenzo, Testasecca, Fortunati, Buccelli — Modificazione della tabella *A* annessa alla legge 9 luglio 1908, n. 406;

del deputato Sanarelli — Tombola a favore degli ospedali di Bibbiena, Poppi e Pieve Santo Stefano;

del deputato Cavagnari — Abrogazione dell'art. 26 della legge 19 luglio 1909 sull'istruzione superiore;

dei deputati Sacchi, Barzilai, Bonicelli, Colosimo, Da Como, De-Nava, Fani, Finocchiaro-Aprile, Frugoni, Gallina, Edoardo Giovanelli, Pavia, Pescetti, Ronchetti, Vicini — Sulle promozioni della magistratura.

Interrogazioni.

LUCIFERO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Casalini circa l'istituzione di un insegnamento di pedagogia infantile nel corso di perfezionamento pei licenziati delle scuole normali, annesso alle RR. Università con un corso di pedagogia infantile. Osserva che sarebbe necessario non solo avere il concorso dei professori universitari, ma istituire presso ogni Università un giardino d'infanzia.

Aggiunge che non mancano alle maestre altre maniere per ottenere l'abilitazione all'insegnamento della pedagogia infantile: onde non sembra opportuno modificare le norme vigenti.

CASALINI risponde che la mancanza di un diploma per il corso froebeliano preclude a molte insegnanti la via all'ispettorato e alla direzione didattica di scuole elementari.

Invoca perciò una riforma che tolga di mezzo il lamentato inconveniente.

LUCIFERO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, consente nella opportunità di studiare interamente il complesso problema della educazione infantile.

CARBONI-BOJ, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Casalini che interroga circa l'applicazione dell' imposta di ricchezza mobile a carico della Cooperativa delle case popolari di Alassio.

Dichiara di non essere in grado di rispondere ad una interrogazione così generica; e che se, come suppone, trattasi di un reclamo pendente dinanzi alle competenti Commissioni, non crede opportuno pregiudicarne la decisione.

CASALINI, risponde che la sua interrogazione è perfettamente esplicita; e che il Governo dovrebbe imporre ai suoi agenti di non usare eccessive fiscalità nell'adempimento del loro ufficio, obbligando così gli interessati ad una serie di reclami per difendere il loro diritto (Bene).

CARBONI-BOJ, sottosegretario di Stato per le finanze, soggiunge che l'operato dell'agente delle imposte fu, nel caso accennato dall'on. Casalini, perfettamente conforme alla legge.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Casalini circa l'applicazione in Torino della legge sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione.

Dice che, per la fabbricazione di certe qualità di pane, alcuni industriali e alcuni operai hanno chiesto una modificazione di orario a cui, invero, altri operai si oppongono. Perciò si sta studiando il miglior modo di risolvere la questione.

CASALINI, lamenta la deficiente applicazione di quella legge in Torino, perchè molti esercizi si sottraggono alla sua osservanza. Invoca una più rigorosa sorveglianza per la quale occorrerà aumentare il personale dell'Ispettorato, e chiarire anche le disposizioni che disciplinano l'intervento delle autorità comunali, per modo che anche gli agenti di queste debbano contestare le contravvenzioni.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara che il disegno di legge circa l'ispettorato del lavoro sarà fra pochi giorni sottoposto alle deliberazioni del Parlamento.

LUCIFERO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde agli onorevoli Baslini, Greppi e Messedaglia, circa gli stipendi degli insegnanti dei collegi Reali delle fanciulle.

Nota che agli insegnanti di questi istituti non può applicarsi la legge sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie. Il Governo però reputa che la loro condizione sia meritevole di studio, e si propone di elaborare, con sollecitudine, provvedimenti intesi a disciplinarla in modo giusto e soddisfacente (Bene).

BASLINI, non può dichiararsi soddisfatto delle promesse del sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, essendo convinto che la legge sullo stato giuridico degli insegnanti secondarî sia applicabile, pel consenso esplicito dello stesso ministro della istruzione, anche agli insegnanti nei Collegi reali femminili.

Aggiunge che un provvedimento di giustizia a favore di questi insegnanti non può essere negato nemmeno per considerazioni di bilancio.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Attilio Rota circa il servizio di pubblica sicurezza in Bergamo.

Accenna ai provvedimenti adottati per migliorare le condizioni della pubblica sicurezza in quella città, per quanto è consentito dalla scarsità della forza disponibile e dalla necessità di dislocarla in altre regioni.

ROTA ATTILIO, prende atto di queste dichiarazioni.

Presentazione e ritiro di disegni di legge.

ARLOTTA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge: « Imposizione di una tassa sulla fabbricazione di apparecchi di accensione surroganti i fiammiferi ».

BETTÒLO, ministro della marina, ritira il disegno di legge: « Requisizioni militari marittime », e presenta il disegno di legge: « Miglioramenti economici a favore del corpo civile insegnante della R. Accademia navale e della R. scuola macchinisti ».

Approvazione del disegno di legge per un monumento al generale Cialdini e ai caduti nella battaglia di Castelfidardo.

DI ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

(La Camera approva).

Seguita la discussione del bilancio dell'entrata.

GRAZIADEI, osserva che il ministro del tesoro, nella sua esposizione finanziaria, non volle prendere in esame alcuni gravi problemi, che interessano profondamente l'economia nazionale, dando così all'esposizione medesima un carattere eccessivamente contabile.

Si compiace dei provvedimenti adottati per i maestri elementari e per creare un nuovo titolo al tre per cento, e che il Governo abbia rinunziato ad aumentare le teriffe ferroviarie; ma non può a meno di rilevare che gli avanzi del bilancio in corso e di quello 1910-911 saranno interamente assorbiti dalle spese inevitabili.

Non più lieta si manifesta la situazione finanziaria per gli esercizi futuri, tanto più che alcune cifre di avanzo sono ingrandite con artifici contabili; e non si può nemmeno dimenticare che l'avanzo medesimo in tanto esiste in quanto si mantiene il dazio d'importazione sul grano; e che sono grandamente da temersi le incognite del bilancio ferroviario.

Rileva che negli ultimi undici esercizi la percentuale dell'aumento della spesa ha di molto superato la percentuale d'aumento delle entrate: e che l'attuale condizione, assai grave, del bilancio è conseguenza di una politica finanziaria inspirata quasi esclusivamente al criterio di opportunismi parlamentari.

Dichiara di non approvare i propositi enunciati dal Governo per lo zucchero, per le sigarette, pei tributi locali; mentre è favorevole alla proposta di una tassa globale progressiva, a patto che essa serva a diminuire sensibilmente i dazi interni.

Consente nella necessità di por termine agli aumenti delle spese, ravvisando in questi aumenti la causa precipua dell'aggravio dei consumi, e conseguentemente del rincaro della vita.

Così pure, mentre è fautore della legislazione sociale, non approva una legislazione sociale di lusso, sproporzionata alle condizioni economiche del paese.

È, invece, convinto che sia possibile realizzare notevolissime economie, semplificando e rendendo più agile e moderno tutto il nostro organismo amministrativo, compresa l'azienda finanziaria. E queste economie potrebbero e dovrebbero andare a beneficio del personale.

Invoca una riforma tributaria che abbia per base la discriminazione fra le spese e le entrate dello Stato e quelle dei Comuni, e l'istituzione di una tassa globale progressiva.

Ma una grande riforma non può essere tradotta in atto se, da un lato, non si sollevano i contribuenti, e d'altro lato non si dispone di una sufficiente elasticità del bilancio.

Nota in proposito che socialismo e democrazia non possono essere sinonimi di fiscalismo. Perciò l'oratore è convinto fautore di una politica di sgravi, purchè naturalmente questi siano tali da assicurare una sensibile riduzione nei prezzi a beneficio del consumatore.

Che se per questo dovessero rimanere insensibili, allora sarebbe inutile far getto di tali risorse pel bilancio.

Ricorda che l'elevamento del tenore di vita si ottiene aumentando non il solo salario monetario, bensì il salario reale. E questa verità incontrastabile è stata pur troppo sovente dimenticata.

Ora i soli sgravi delle tasse sui consumi possono efficacemente condurre all'aumento del salario reale, mentre l'esperienza dimostra che finisce anche con produrre l'aumento del gettito delle tasse medesime.

Confida augurandosi che il Parlamento, convinto della importanza di questi problemi, riconoscerà pure la necessità e l'urgenza di affrontarli e risolverli. (Approvazioni e congratulazioni all'estrema sinistra).

CAMERONI, rileva il monito contro gli aumenti delle spese, col quale il ministro del tesoro ha chiuso la sua esposizione finanziaria.

Ma non crede che questo monito possa significare un rifiuto a tutte quelle schiere di pubblici impiegati, specialmente degli ordini minori, i quali attendono un doveroso miglioramento delle loro condizioni economiche.

Non solo le condizioni dei portalettere e dei cancellieri, ma anche di altre categorie convien migliorare, se vuolsi togliere di mezzo la più grave sperequazione.

E ritiene che questo dovere morale sarà riconosciuto anche dal Governo.

GRAZIADEI, per fatto personale, dichiara di riconoscere egli pure la necessità di migliorare le condizioni degli impiegati meno retribuiti. Solo ha sostenuto che i mezzi per sopperirvi devono essere ricavati dalle economie derivanti dal miglioramento e riordinamento dei servizi.

CAVAGNARI constata che il ministro del tesoro ha richiamato l'attenzione del Parlamento sul pericolo, che si cela pel bilancio nell'azienda ferroviaria. È ciò che l'oratore va dicendo da parecchi anni.

Rileva la insufficienza del controllo parlamentare nell'azienda ferroviaria, gli sforzi e i sacrifizi, fatti finora invano, per assestare l'azienda stessa su solide basi finanziarie. Non ravvisa, purtroppo, alcun miglioramento. Se si continua di questo passo, amari giorni si preparano pel contribuente italiano.

Giudica un enorme errore quello di aver affidato all'Amministrazione ferroviaria l'esercizio delle linee di navigazione di Stato. Se ne vedono le funeste conseguenze in ciò che è stato esposto dal ministro del tesoro.

È scettico circa gli effetti dei provvedimenti escogitati dal Governo per riparare ai mali dell'azienda ferroviaria. Non basta creare un Ministero delle ferrovie. Troppe attribuzioni furono accentrate in una sola mano. E questa è la radice d'ogni male.

È poi indispensabile una rigorosa inchiesta su tutta l'Amministrazione ferroviaria. Diversamente le cose seguiteranno sempre ad andare allo stesso modo, con danno dell'erario e del servizio.

Passando ad altri argomenti, esprime alcuni dubbi circa l'opera dell'avvocatura erariale, osservando che sarebbe bene informare la Camera esattamente e sollecitamente dello stato e dell'esito delle liti dello Stato.

Infine raccomanda l'alienazione di stabilimenti idrologici di proprietà dello Stato.

Conclude ricordando che il contribuente non si lamenta tanto dei denari che gli si chiedono, quanto del modo come vengono spesi (Approvazioni).

SALANDRA, ministro del tesoro, comincia col rispondere agli oratori che hanno trattato questioni particolari.

All'on. Berti, che si interessò degli impiegati economali, e all'onorevole Cameroni, che in genere parlò degli impiegati meno retribuiti, ripete che il Governo non dimentica siffatte giustificate aspirazioni di miglioramento, ma intende graduarle nel tempo e nei limiti del possibile, cominciando dai più bisognosi, e tenendo conto delle condizioni dei servizi.

Rispondendo all'on. Bertolini, riconosce che l'aumento nella spesa per la navigazione di Stato fu debitamente autorizzato dalla Camera e che quindi nessun addebito può farsi al passato Ministero: resta però il fatto che anche la navigazione di Stato costa più di quanto era stato previsto, ed è bene che la Camera lo sappia e lo ricordi.

All'on. Cavagnari dichiara che, quando si discuterà il disegno di legge pel nuovo Ministero delle ferrovie, sarà allora quella la sede opportuna per discutere a fondo i provvedimenti da adottarsi pel migliore andamento possibile dell'azienda ferroviaria. Nota intanto che il modo più efficace per consentire al Parlamento un sindacato diretto su quell'azienda è di avere un Ministero speciale per le ferrovie.

L'on. Cavagnari ha anche espressa l'opinione che sarebbe conveniente per lo Stato vendere gli stabilimenti termali di sua proprietà. Riconosce che l'argomento merita studio, e non mancherà di occuparsene.

Passa poi a rispondere alle questioni più generali sollevate dagli onorevoli Maggiorino Ferraris e Graziadei.

Conferma l'esattezza delle previsioni fatte che sono lontane così da un troppo roseo ottimismo come da un ingiustificato pessimismo.

Dichiara che il Governo ha già provveduto ad agevolare la concessione di mutui ai Comuni ed alle Provincie con le proposte che sono dinanzi alla Camera.

Della creazione del nuovo titolo 3 per cento si discuterà quando verrà in discussione il relativo disegno di legge.

Quanto alle singole riforme invocate dagli oratori, questi potranno meglio trattarne coi singoli ministri competenti.

Per ciò che concerne gli sgravi sui consumi, e specialmente su quelli popolari, tra i quali in prima linea lo zucchero, il Governo condivide le aspirazioni espresse, ma deve subordinarle alle esigenze della finanza.

Ma è prematuro discutere ora come converrebbe impiegare gli avanzi del bilancio, quando questi sono ancora lontani.

Quanto ad ulteriori inasprimenti nei prezzi dei tabacchi crede pericoloso un siffatto provvedimento.

Si compiace della temperatezza delle critiche e dei desideri dell'on. Graziadei, notando che fra le idee economiche da lui espresse e quelle del Governo vi è in sostanza assai piccolo divario (Commenti).

Lo ringrazia di avere egli pure affermato la necessità di frenare le maggiori spese; e gli osserva che non ha fatto parola della riforma tributaria perchè necessario presupposto di essa è un razionale assetto delle finanze locali.

Confida quindi che l'on. Graziadei e i suoi amici, che sono veramente favorevoli ad una riforma tributaria, non ostacoleranno il disegno di legge presentato pel riordinamento dei tributi locali.

D'altra parte agli sgravi non si può pensare se non quando il bilancio offra larghi margini che permettano di far fronte alle perdite inevitabili almeno nei primi esercizi.

Conclude ripetendo quanto già ebbe a dire che, cioè, per preparare le riforme auspicate bisogna astenersi da nuove spese (Approvazioni).

BERGAMASCO, relatore, si compiace della importante ed elevata discussione.

Constata che le previsioni della Giunta non sono state oppugnate da alcuno.

Si associa alle dichiarazioni del ministro quanto alle aspettative di miglioramento di varie classi degli impiegati.

Circa l'esercizio ferroviario, se ne tratterà a suo tempo ed in sede opportuna.

All'on. Ferraris nota che sarebbe imprudente una politica finanziaria che mirasse agli sgravi, cioè alla diminuzione degli introiti, ed alle maggiori spese, bastando fra queste, almeno pel momento, quelle per la difesa nazionale e per la scuola popolare.

Avverte che intanto, col primo gennaio 1912, avrà effetto una ulteriore riduzione sul petrolio, e ricorda che è nell'ordine del giorno della Camera la riforma della tariffa telegrafica.

Coll'on. Graziadei conviene in molti punti; soprattutto circa la impossibilità di aggravare ulteriormente il contribuente italiano.

Esamina e riassume i risultati delle previsioni per le diverse categorie delle entrate. All'incremento di queste fa però riscontro quello delle spese; epperò è necessario che queste siano per l'avvenire mantenute nei più ristretti limiti.

Per conseguire questo intento il Governo ha bisogno dell' appoggio del Parlamento.

E così Governo e Parlamento contribuiranno nel modo più efficace al bene ed al progresso del Paese. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

FERRARIS MAGGIORINO, per fatto personale, ritiene di non aver peccato di ottimismo, ma di aver giustamente apprezzato le condizioni del bilancio.

Persiste nel ritenere possibile un aumento nei redditi postali, telegrafici e ferroviari senza aggravare, ed anzi avvantaggiando i contribuenti.

Così una revisione delle tasse sui consumi potrebbe riescire vantaggioso alla economia nazionale e alla finanza.

Si riserva di ritornare sulla questione.

GRAZIADEI, per fatto personale, nota che egli ha propugnato la riduzione delle tasse sui consumi a favore specialmente delle classi popolari.

Con ciò ha sostenuto un concetto conforme ai principî della parte politica a cui è ascritto.

Insiste poi sulla possibilità e la necessità di attingere ad una riforma dei servizi i mezzi per migliorare le condizioni degli impiegati.

(Sono approvati senza discussione tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e i cinque articoli del disegno di legge).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidate le elezioni degli onorevoli Giovanni Amici (Poggio Mirteto) e Antonio Graziadei (Imola).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

SALANDRA, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge: Conversione in legge di RR. decreti in virtù della facoltà concessa dall'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i disegni di legge:

Provvedimenti concernenti il personale del Ministero della pubblica istruzione;

Concorso dello Stato nelle spese della IX Esposizione internazionale d'arte in Venezia.

BORSARELLI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti riguardanti gli ufficiali d'ordine delle Amministrazioni militari.

BATTAGLIERI, presenta le relazioni sui disegni di legge:

Eliminazione degli ufficiali non più idonei al proprio grado;

Autorizzazione di spesa sul capitolo 30, carabinieri Reali, del bilancio della guerra 1909-910.

FALLETTI, presenta la relazione:

Provvedimento per la Somalia italiana e per l'Eritrea.

GIOVANELLI EDOARDO, presenta le relazioni sui disegni di legge:

Autorizzazione per la vendita al comune di Bergamo della caserma Vittorio Emanuele II;

Vendita al comune di Genova di immobili demaniali.

PAIS, presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli del bilancio del Ministero della guerra 1909-10.

TEDESCO presenta la relazione sul disegno di legge:

Tassa sulla fabbricazione degli apparecchi di accensione surroganti i fiammiferi.

CASCIANI presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori assegnazioni al capitolo 70 del bilancio di agricoltura 1909-910.

FASCE presenta la relazione sul disegno di legge:

Acquisto dell'area occorrente alla costruzione dell'edificio ad uso della sezione doganale nel nuovo porto fluviale di Roma.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

DA COMO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se, in vista dell'accresciuto prezzo dei viveri e dei mezzi tutti di prima necessità, non intenda apportare alcune modificazioni al regolamento 22 marzo 1906 relativo al personale delle agenzie

per la coltivazione dei tabacchi, e se non intenda puro apportare modificazioni più corrispondenti ad equità e giustizia agli articoli 75 e 76 del regolamento suddetto.

« Roberti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e di agricoltura, per sapere se e quali provvedimenti intendano di adottare per la esecuzione integrale delle leggi speciali per la Sardegna.

« Sanjust ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non creda che sia stato già troppo grave il provvedimento preso contro il preside di liceo cav. Giovanni Zanei trasferendolo da San Remo a Lucca.

« Marsaglia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulla indilazionabile necessità, ad esaudimento di antichi voti e di solenni promesse, di sollevare le misere condizioni dei portieri giudiziari.

« Callaini, Chiaradia, Pansini, Malcangi, Bolognese, Rizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze circa i vigenti contratti e circa l'eventualità di nuove stipulazioni per l'esportazione dei tabacchi italiani all'estero.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni del ritardo all'applicazione della legge 15 luglio 1903 sulle strade di Comuni isolati.

« Casciani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se e quali pratiche abbiano esercitato le nostre autorità consolari in Austria per scongiurare lo sfratto del pubblicista Manfroni.

« Montresor, Coris, Da Como ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i motivi che fanno ritardare la pubblicazione del primo piano triennale di applicazione della legge 15 luglio 1906, n. 383, per la costruzione delle strade dei Comuni isolati.

« Agnesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia circa le cause per cui da due anni è detenuto in carcerazione preventiva il cittadino Giuseppe Pachi di Caulonia.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quali sono le cause della progressiva decadenza della R. scuola normale di ginnastica in Torino e quali sono i suoi intendimenti in merito.

« Giulio Casalini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se non intenda presentare un progetto di legge che, tenendo conto delle migliori e più liberali consuetudini ed ispirandosi a larghi concetti di difesa del lavoro, disciplini il contratto di locazione d'opera degli impiegati privati.

« Giulio Casalini, Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro d'agricoltura, industria e commercio per accertarsi ch'essi intendano rispettare la recente deliberazione del Consiglio superiore del lavoro, insorto ancora una volta, unanime, a difesa della propria assoluta aconfessionalità e di una base della propria composizione elettiva schiettamente economica e sindacale.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda presentare al Parlamento un progetto di riforma del Consiglio superiore del lavoro, secondo le recenti proposte di quel consesso.

« Abbiate ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere i motivi che, non ostante le sollecitazioni già fatte e le promesse date, ancora ritardano la pubblicazione integrale degli scritti di Leonardo da Vinci, decretata dal capo dello Stato fino dal 1902, imposta dalla dignità della patria, attesa vivamente da tutti gli intellettuali del mondo civile, che in Leonardo acclamano il genio universale e la gloria d'Italia.

« Cermenati, Scalori, Caetani, Berti, Incontri, Viazzi, Romussi, Carlo Ferraris ».

« La Camera, considerata l'urgenza di estendere la rete telefonica ai Comuni rurali che ne facciano domanda e che siano disposti a concorrere con la metà della spesa d'impianto delle linee e degli uffici, a termini della legge 9 luglio 1908;

considerato che lo Stato, di fronte alle volenterose offerte di numerosi Comuni della quota ad essi spettante è praticamente costretto a rifiutare l'esecuzione di nuove linee in causa della assoluta insufficienza della somma annua stanziata a suo carico nella detta legge, che così è resa in fatto vana;

considerati i danni provenienti all'economia e al progresso in genere del paese da una condizione di cose che è anche contraria all'interesse finanziario dello Stato;

invita il Governo ad aumentare, in proporzione rispondente ai bisogni, l'attuale annuo stanziamento per le linee telefoniche interurbane.

« Bignami, Toscanelli, Gerini, Gaspero Ciacci, Scalori, Nava, Hierschel, Domenico Pozzi, Sacchi, Centurione, Taverna, Ancona, Valvassori-Peroni, Samoggia, Abbiate, Caccialanza, Caetani, Montù, La Lumia, Callaini, Giuseppe Manfredi, Molina, Camillo Mancini, Sanjust, Manfredo Manfredi, Arrivabene, Fazi, Solidati Tiburzi, Berti, Pistoia, Leali, Nuvoloni, Treves, Vicini, Credaro, Battelli, Miliani, Scalini, Baragiola, Bianchini, Incontri, Colonna Di Cesarò, Cermenati, Camerini, Cabrini, Turati, Maggiorino Ferraris, Raineri, Patrizi, Muratori, Baslini ».

PRESIDENTE, annunzia tre proposte di legge degli onorevoli Angiolini, Testasecca e Carcano.

La seduta termina alle 18.30.

DIARIO ESTERO

Per quanto si voglia far credere che la situazione nei Balcani non presenti pericoli per la pace europea, pure ogni giorno si hanno sintomi in contrario e dai vari paesi giungono notizie le quali dimostrano come la calma sia tutta superficiale. Le ultime informazioni non sono gran che rassicuranti.

Il *Mali Journal* di Belgrado in un suo recentissimo articolo di fondo dichiara che la Serbia pone come condizione principale per la sua adesione all'alleanza balcanica, desiderata dalla Russia, che la Turchia ceda il Sangiaccato di Novi Bazar alla Serbia verso una indennità in denaro, o glielo ceda in affitto per cento anni.

Questa pretesa, avanzata dal giornale serbo, non trova accoglimento dalla Turchia, la quale invece poderosamente accresce i suoi armamenti nella Macedonia e nel Sangiaccato di Novi-Bazar, ed un dispaccio da Ueskub annunzia che treni speciali con munizioni ed armi partono per il confine. Le autorità di parecchi circondari temono un movimento generale. La popolazione turca viene armata. Ogni uomo riceve un fucile e 150 cartucce.

Anche la Rumania arma, in vista di possibili con-

flitti, ed un dispaccio da Bukarest al *Deutsche Volksblatt* dice:

Un Consiglio di guerra sotto la presidenza di Re Carlo deliberò d'organizzare in vista della gravità della situazione nei Balcani un V corpo d'esercito che sarebbe dislocato nella Dobrugia al comando del generale Coanda. Si decise inoltre di creare la carica d'ispettore generale dell'esercito, affidandola al principe ereditario Ferdinando.

A queste notizie, che dimostrano la tensione della situazione politica balcanica, una nuova se ne aggiunge recata dal seguente telegramma da Vienna, 3:

Il *Corrispondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Nei circoli della Porta si assicura che il Re di Serbia visiterà prossimamente Costantinopoli, ma non si confermano le notizie dei giornali bulgari circa la visita del Re dei bulgari.

Si deve adunque ritenere che il Re di Serbia, e probabilmente anche quello di Bulgaria, di ritorno dalla Corte russa, recheranno a Costantinopoli il verbo dell'intesa balcanica approvato dallo Czar; ciò che è viepiù confermato da quest'altro telegramma del *Times* da Sofia, 3:

Milovanovic, ministro degli affari esteri di Serbia, ha attraversato Sofia diretto a Costantinopoli. Milovanovic aveva per missione di indagare a Sofia presso i membri del Governo bulgaro circa la possibilità di un accordo fra la Turchia, la Bulgaria e la Serbia.

***

Anche l'agitazione politica interna della Grecia avrà finalmente una sosta in attesa della revisione della costituzione. Un telegramma da Atene, 3, così informa:

Senza alcun preavviso viene presentata la mozione per la revisione della Costituzione.

Sono presenti 171 deputati.

La mozione dovrà riunire 150 voti.

L'accordo è completo tra i vari partiti.

La discussione sarà breve e probabilmente si verrà al voto in questa stessa seduta.

Il Messaggio reale è atteso per la fine del mese. Le elezioni dell'assemblea avranno luogo probabilmente in aprile.

L'assemblea nazionale si riunirà il 14 settembre.

Dopo le dichiarazioni dei capi partito in favore della revisione della Costituzione, la Camera ha approvato con 150 voti contro 11 la mozione relativa alla revisione, presentata dal Governo.

Una salva di applausi ha accolto il risultato della votazione.

***

In Ispagna la crisi politica parlamentare, che pareva assopita, accenna ad un risveglio.

Un telegramma da Madrid, 3, dice:

L'ex ministro della giustizia Martinez Campos, che faceva parte dell'ultimo Gabinetto Moret, intervistato dal giornale *El Mundo*, ha dichiarato che se il partito liberale non è completamente distrutto esso attraversa tuttavia una grave crisi. Il Gabinetto attuale avrà una breve esistenza; cadrà in malo modo e i conservatori riprenderanno prossimamente il potere.

Ma il presidente del Consiglio pare deciso, prima di cadere, a tentare l'ultimo colpo, perocchè un altro telegramma da Madrid al *Times* soggiunge:

Il Gabinetto ha deciso definitivamente di proporre al Re lo scioglimento delle Cortes.

CRONACA ARTISTICA

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

Il centenario del grande musicista polacco Federico Chopin fu, ieri, solennemente commemorato dagli alunni del liceo musicale della R. Accademia, con un concerto vocale e strumentale, riuscitissimo.

La vasta sala e le gallerie superiori erano letteralmente gremite di un pubblico d'invitati elegante, fine, intelligente, e con le numerose signore notavansi tutti i cultori ed amatori della buona musica, compresi i professori del liceo con a capo il loro illustre direttore comm. Falchi, organizzatore della bella festa chopiniana.

Il concerto ebbe principio con il *Trio* in *sol min* per pianoforte, violino e violoncello eseguito benissimo dagli alunni delle classi di perfezionamento Giorni Aurelio, Ammonini Fernando e Paroli Gaetano.

Le alunne signorine Grazia Benigni ed Elecia Rossi, allieve della prof.^a^ signora Zaira Cortini-Falchi, cantarono con molto sentimento e dolcezza alcune canzoni delle *Melodie polacche*. Il Carrer Carlo, alunno dello Sgambati, suonò alla perfezione quel gioiello dell'arte musicale che è la *Sonata* in *si bem.* per pianoforte. Egli si dimostrò valentissimo per forza, agilità e delicatezza di tocco, dando seria speranza di divenire uno dei migliori pianisti del giorno. Benissimo pure la signorina Emilia Cozzolino, anche allieva dello Sgambati, che suonò l'*Allegro di concerto* per pianoforte (op. 46).

Chiuse la interessante e splendida commemorazione l'ammirevole *Concerto* in *Mi min.* per pianoforte ed orchestra. Questa era diretta da Ettore Pinelli; al pianoforte la signorina Dina Spera, allieva dello Sgambati.

Tutti i vari numeri del programma vennero assai gustati dallo uditorio che fu larghissimo di meritati applausi alle alunne, agli alunni ed ai loro maestri.

Della giornata di ieri rimarrà memoria negli annali del Liceo della R. Accademia.

AUGUSTEO.

Il concerto orchestrale datosi l'altra sera all'*Augusteo* sotto la direzione del giovane maestro Bernardino Molinari, nome già ben caro all'arte, non si può annoverare fra i più riusciti della stagione; ciò non per il Molinari, che si dimostrò ottimo direttore, ma per mancanza di sufficienti prove e per qualche numero del programma che non incontrò il favore del pubblico, quale il *Poema dell'Estasi* del russo Alessandro Scriabini.

Però altri numeri, cioè la *Sinfonia* n. 1 di Schumann, piena di vivacità; il poema sinfonico *Don Giovanni* dello Strauss ed il preludio dell'opera *Rantzau* del Mascagni furono molto applauditi, e di quest'ultimo, eseguito splendidamente dall'orchestra, si volle il *bis*.

Domani 6 corrente, alle ore 16, primo concerto diretto dal maestro russo Vassili Safonoff.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In onore del senatore Pastro. — Con felice pensiero, che ebbe il plauso generale, i medici di Roma hanno offerto ieri un banchetto d'onore al dott. Luigi Pastro, il venerando patriotta recentemente nominato senatore del Regno.

Gli intervenuti al banchetto, che fu una bella e degna manifestazione patriottica per il glorioso avanzo delle cospirazioni contro il dominio austriaco nel Lombardo-Veneto, ascendevano ad oltre trecento. Erano fra essi l'on. Guido Baccelli, il sindaco Nathan, il senatore Foà, gli onorevoli Brunialti, Messedaglia, Maresca, il direttore sanitario delle ferrovie dello Stato, comm. Ricchi, i dottori Neuschüller, Carducci, Mars, Lugli, Caccialupi, Giordani, Ballerini, Quirico, Malusardi, Calcagno, ed altri; l'assessore Rossi-Doria e i generali Ferrero, Gozzano e Chiaiso.

Aderirono cospicue personalità, fra cui S. E. il presidente del Senato, S. E. il presidente della Camera dei deputati, l'on. senatore Annaratone, prefetto della provincia di Roma.

Parlarono, esaltando la veneranda figura del vegliardo patriotta, il dottor Malusardi, il sindaco Nathan, l'on. Baccelli, il generale Ferrero, il dottor Ballerini, l'ing. Sella e il dottor Gabutti per la

Unione veterinaria italiana. Rispose a tutti i discorsi, commoventi ed affettuosi, il senatore Pastro, con voce commossa, ma pur sempre fiera, come quando affermava di fronte all'oppressore i diritti della patria italiana.

La simpatica riunione lasciò in tutti un caro ricordo.

Concorso artistico internazionale. — Nell'ultima conferenza telegrafica internazionale di Lisbona, fu stabilito che fosse eretto a Berna, nel 1910, un monumento per commemorare il cinquantenario della fondazione dell'Unione telegrafica, avvenuta nell'anno 1865 a Parigi.

L'incarico di eseguire le pratiche necessarie per porre in atto il deliberato della conferenza fu affidato al Consiglio federale della Svizzera, il quale ha ora bandito, per l'erezione del monumento, un concorso cui possono prendere parte gli scultori di tutto il mondo.

Il programma del concorso predetto deve richiedersi, da chi possa avervi interesse, alla Direzione generale dei telegrafi.

Esami elettorali. — Il 4 aprile e giorni successivi, sarà tenuta una sessione speciale di esami agli effetti elettorali, per coloro che abbiano compiuto il 18° anno di età.

Gli esami avranno luogo dalle 19.30 alle 21.30, nelle scuole in via Portico d'Ottavia e via Giovanni Lanza.

Le domande di ammissione e le fedi di nascita in carta libera, dovranno essere presentate ai direttori delle scuole indicate non più tardi del 26 corrente.

Funeralia. — Ieri, in forma solenne, ufficiale, ebbero luogo le onoranze funebri alla salma del compianto avv. Tripepi, deputato al Parlamento nazionale.

Il corteo partì dall'abitazione dell'estinto a via Principe Umberto alle 13. Precedeva un battaglione del 1° granatieri con musica e bandiera.

Il carro funebre era coperto di corone, di fiori e circondato dagli uscieri della Camera e del Senato con ceri.

Reggevano i cordoni a destra: onorevole De Nava, colonnello Doglietti, S. E. Sonnino, senatore Paternò; a sinistra senatore Basile, comm. Cefalo, presidente della Corte d'appello, onorevole Cappelli, vice presidente della Camera e comm. Errante per il prefetto.

Il carro era seguito dal fratello dell'estinto Giovanni Tripepi, tenente dei carabinieri; dalle LL. EE. i ministri meno quello della guerra; dai sottosegretari di Stato Di Scalea, Riccio, Lucifero, Celesia, Chimienti, Carboni-Boj; dai deputati Ginori-Conti, Scalini, Fusinato, Schanzer, Calissano, De Seta, Squitti, Talamo, Morelli-Gualtierotti, senatore Cruciani, ecc.

Alla stazione l'on. De Nava diede l'estremo saluto alla salma, che poi, trasportata in vagone parato a lutto, partì, alle 13.30 per Reggio Calabria.

Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 6 corrente, alle ore 15.

Marina mercantile. — Il *Caboto* della Società veneziana è partito da La Valletta per Calcutta. — Il *D. Balduino* della N. G. I. ha proseguito da Aden per Bombay. — L'*Alberto Treves* della Società veneziana è partito da Suez per Colombo. — L'*Indiana* del Lloyd italiano è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Mendoza* della stessa Società ha proseguito da Las Palmas per Genova. — È giunto a New York il *Duca D'Aosta* della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

EVRETT (Stato di Washington), 3. — Si annuncia ufficialmente che la valanga che ha sepolto due treni ha causato la morte di sessanta persone. Vi sono inoltre numerosi feriti.

Tutte le linee transcontinentali dirette al litorale del Pacifico, salvo quelle del sud, sono interrotte dalle inondazioni e dalle valanghe.

Nel nord degli Stati dell'Oregon e di Washington sono imminenti inondazioni.

Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte in tutto il nord-ovest.

RIO DE JANEIRO, 3. — I risultati sinora conosciuti delle elezioni presidenziali danno al maresciallo Hermes De Fonseca 102,000 voti e a Ruiz De Barbosa 52,000.

PARIGI, 3. — Durante la riunione di questa mattina i ministri hanno esaminato la questione della data delle elezioni legislative. Si è giunti alla conclusione che le elezioni debbano avere luogo il 24 aprile.

Si crede che prima della fine di marzo il Senato avrà approvato il bilancio, la legge doganale e la legge sulle pensioni operaie.

Il decreto di convocazione degli elettori sarà pubblicato al più tardi il 2 aprile.

BELGRADO, 3. — Si annunzia da fonte autorizzata che il Re di Serbia arriverà a Pietroburgo il 22 marzo per fare visita alla Corte russa e che sarà accompagnato dal presidente del Consiglio Pasic e dal ministro degli esteri Milovanovic.

PARIGI, 3. — I ministri si sono riuniti a consiglio all'Eliseo. Essi hanno deciso di insistere presso il Senato per la pronta approvazione delle leggi operaie.

Il ministro degli esteri, Pichon, ha comunicato al Consiglio i telegrammi del Ministro di Francia al Marocco che espongono le condizioni pienamente soddisfacenti nelle quali il Sultano Mulai Hafid ha sottoscritto alle condizioni notificategli dal Console francese a Fez, ed ha annunziato che saranno prese misure per assicurare l'esecuzione completa delle disposizioni contenute nell'accordo ratificato dal Governo sceriffiano.

Il Consiglio ha deciso che il Governo sarà rappresentato dal ministro degli esteri e dal vice ammiraglio comandante la squadra del Mediterraneo alle feste organizzate per il 29 marzo dal principe di Monaco per la inaugurazione del Museo oceanografico.

FILADELFIA, 3. — La Federazione del lavoro ha proclamato ieri sera lo sciopero generale per atto di solidarietà cogli impiegati dei trams. Lo sciopero comincierà venerdì a mezzanotte.

I promotori dello sciopero dichiarano che centomila operai lasceranno il lavoro se l'amministrazione dei trams non accetterà la proposta di deferire la vertenza ad un arbitrato.

BERLINO, 3. — La Commissione della Dieta prussiana che esamina il progetto di riforma elettorale lo ha approvato con 15 voti contro 13 in seconda lettura.

Hanno votato a favore i conservatori ed il centro.

ATENE, 3. — Si annunzia come prossimo il seguente movimento diplomatico:

Saranno nominati segretari incaricati della reggenza delle Legazioni:

Carapanos a Parigi, Theotokis a Londra, Caftangoglu a Vienna, Levedi a Roma, Zidakis a Berlino, Palis a Pietroburgo, Caradja a Belgrado.

HELSINGFORS, 3. — La Dieta finlandese è stata aperta oggi solennemente dal governatore generale Seyn.

CETTIGNE, 3. — Il Principe Nicola ha dato un pranzo di gala in onore degli ufficiali della squadra austro-ungarica.

Al levar delle mense, il Principe ha così brindato rivolgendosi all'ammiraglio Haus:

Incaricandovi di condurre la vostra imponente squadra nelle acque montenegrine, l'Imperatore ha voluto darmi un attestato della sua benevolenza, che non m'è mai mancata, e ricordare, anche in occasione del mio giubileo, i cinquanta anni di relazioni amichevoli e di buon vicinato che non cessarono mai di esistere fra l'Imperatore e me.

Non ho bisogno di dirvi tutto il valore che ho sempre attribuito e che mai cesserò di attribuire ad esse. Del resto sono tanto più spinto a ciò dal fatto che il mio popolo potè, mercè i frequenti rapporti con l'Austria-Ungheria, trarre beneficio dalla coltura e dallo

savie istituzioni le quali fanno la Monarchia austro-ungarica partecipe dello sviluppo morale e materiale che forma l'appannaggio delle nazioni più civili.

Profondamente commosso per l'amabile cortesia del vostro augusto e veneratissimo Sovrano, alzo il mio bicchiere alla sua preziosa salute, alla prosperità della bella marina austro-ungarica, alla vostra salute e a quella dei signori ufficiali che vi circondano.

Il contrammiraglio Haus ha così risposto: Incaricandomi di condurre la squadra imperiale e reale nelle acque montenegrine, il mio augusto Sovrano ha voluto in realtà dare a Vostra Altezza Reale una nuova prova della sua amicizia sincera e della sua viva simpatia.

Sono tanto più felice di salutare rispettosamente Vostra Altezza Reale nella capitale del suo valoroso paese poichè la nostra visita prelude, per così dire, alle solenni giornate in cui il fedele popolo montenegrino festeggerà con gioia e riconoscenza il cinquantesimo anniversario dell'avvento al trono del suo venerato Sovrano.

Opportunamente Vostra Altezza Reale ha voluto ricordare i frequenti rapporti di buon vicinato tra l'Austria-Ungheria e il Montenegro. È affatto naturale che, grazie a questi rapporti, noi seguiamo con sincero interesse i progressi del popolo montenegrino.

Augurando che Vostra Altezza possa ancora per lunghi anni godere tale felice progresso, cui volle consacrare l'intera vita e ringraziandola rispettosamente per le cortesi parole che volle rivolgermi, bevo alla sua preziosa salute, alla salute della principessa e della famiglia principesca e alla prosperità del popolo montenegrino.

LONDRA, 3. — *Camera dei comuni*. — Si discutono i credi i supplementari di 57,000 sterline per la Somalia.

Churchill, a nome del Ministero delle colonie, dichiara che la situazione nella Somalia è poco soddisfacente dal punto di vista finanziario e militare. Non si può considerare con soddisfazione il prolungarsi indefinito della situazione militare attuale. La Camera può essere sicura che le forze di cui dispone il generale Manning saranno bastanti pel movimento che Manning può vedersi costretto ad iniziare.

Churchill dice che non vuol fare alcuna dichiarazione particolareggiata sulle operazioni militari avvenire, perchè siffatta dichiarazione può recare imbarazzo alle autorità locali, ma per quanto riguarda la questione in generale, il Governo cerca di limitare le spese per la Somalia, di consolidare la situazione e di ridurre l'estensione della responsabilità dell'Inghilterra, pur facendo onore ai suoi impegni verso gli indigeni, che, fino ad un certo punto, fanno assegnamento sulla protezione militare dell'Inghilterra.

Il primo ministro Asquith ripete che proporrà l'approvazione del bilancio prima delle vacanze, subito dopo il voto delle mozioni relative alla Camera dei lordi. Queste mozioni saranno presentate al più presto possibile. Nel caso che ciò non avenisse il Governo sarebbe deciso a dimettersi.

Mac Kenna, primo lord dell'ammiragliato, dice che un dirigibile rigido è in costruzione a Barrow e che sarà pronto in giugno o in luglio. Il suo *hangar* sarebbe stabilito a Barrow. Sarebbe prematuro costruire altri *hangars* per dirigibili o aeroplani prima di conoscere i risultati di quelli in costruzione.

Haldane, ministro della guerra, dice che l'aumento del bilancio della guerra è dovuto al felice risultato del reclutamento della milizia territoriale.

Le reclute dell'esercito attivo superano di un migliaio il numero strettamente necessario. Il ministro insiste sulla necessità della organizzazione della cavalleria ed espone le misure prese. Dice infine che si disporrà prossimamente di due dirigibili e che si potranno consacrare 100,000 lire sterline per le grandi manovre.

I crediti supplementari sono approvati all'unanimità.

LONDRA, 3. — *Camera dei lordi*. — Lord Lansdowne dice che egli faciliterà il voto del *bill* che autorizza il Governo a contrarre prestiti in attesa della approvazione del bilancio, ma solleverà una discussione circa il ritardo che il Governo pone nel sottoporre al Parlamento le proposte relative alla esazione delle contribuzioni necessarie all'andamento degli affari correnti.

BLUEFIRLD, 3. — Il generale Estrada conferma la disfatta completa a Tisma il 22 febbraio scorso del generale Chamorro, che dovette fuggire con un pugno di suoi partigiani, lasciando sul campo ottocento morti, mentre parecchi dei suoi venivano fatti prigionieri. L'esercito nemico sembra essere stato ridotto a dover fare una semplice guerriglia.

LISBONA, 3. — Il Parlamento ha ripreso oggi i suoi lavori. La Camera dei pari ha fatto una dimostrazione di lutto per la morte del Re Leopoldo dei Belgi.

Il Governo spera di formarsi nelle due Camere una maggioranza sufficiente per fare approvare i suoi progetti, e confida pure che i gruppi dell'opposizione non faranno nè dell'ostruzionismo, nè dell'astensionismo.

EVRETT (Stato di Washington), 3. — Gli operai di ritorno dal luogo della valanga dichiarano che vi sono 84 morti. È impossibile che si possano estrarre persone ancora viventi dal treno sepolto sotto 40 piedi di neve e di massi di roccia in fondo ad una profonda gola. Bisognerebbe scavare per settimane per raggiungerle.

BRUXELLES, 3. — Alla Camera dei rappresentanti si è discusso oggi circa la successione del Re Leopoldo. Il Governo ha dichiarato che la principessa Luisa non sembra nutrire alcun sentimento ostile verso di esso. Il Governo spera di non aver bisogno di ricorrere all'intervento dell'autorità giudiziaria, ma intende rivendicare tutto ciò che appartiene allo Stato.

LONDRA, 3. — Il bilancio della guerra ammonta a 27,760,000 lire sterline con un aumento di 325,000 sulle cifre dell'esercizio del 1909-910.

PIETROBURGO, 3. — Il Re e la Regina di Bulgaria hanno lasciato oggi Pietroburgo.

ATENE, 4. — *Camera dei deputati*. — L'aula e le tribune sono gremite. Il presidente del Consiglio, Dragoumis, presenta la mozione per la revisione della Costituzione.

Mauromichalis dice che la convocazione dell'assemblea revisionista costituisce una violazione della Costituzione. L'assemblea revisionista potrebbe essere trasformata in una costituente, ma poichè si vuole tale convocazione è necessario che essa avvenga al più presto possibile, avendo il paese bisogno di ordine e di legalità.

Il presidente del Consiglio, Dragoumis sale alla tribuna. Dice che una calma perfetta regna nel paese.

I capi del movimento del 28 agosto 1909 non hanno mai avuto intenzione di attaccare la Costituzione nè la dinastia. Essi hanno cercato soltanto di attuare le riforme interne. Il Re stesso, che fu sempre fedele custode della Costituzione, ha riconosciuto, ricevendo la presidenza della Camera, che la sola uscita dalla situazione attuale era la convocazione di una assemblea revisionista. Quindi è vano il timore che tale assemblea possa diventare un'assemblea costituente. Il popolo greco è fedele alle sue istituzioni liberali, ed i rappresentanti che esso invierà all'assemblea revisionista saranno inspirati dallo stesso sentimento di rispetto verso le istituzioni.

Faccio appello, dice terminando il presidente del Consiglio, al patriottismo della Camera, perchè approvi la riunione dell'assemblea revisionista, la quale farà rientrare il paese nell'ordine e nella legalità (Applausi).

Vocotopoulos consiglia il Governo a convocare l'assemblea revisionista per il 14 settembre, affinchè la prossima Camera passa essere convocata il 14 novembre, come stabilisce la costituzione.

Dragoumis dichiara che l'assemblea revisionista si riunirà infatti il 14 settembre.

Theotokis, capo della maggioranza, riconosce che i capi del movimento militare hanno potuto essere ispirati da considerazioni più elevate, ma essi le hanno fatte prevalere colla forza ed all'infuori della Costituzione, che è una garanzia per tutti. Ora questa situazione non può durare indefinitamente. Si deve mettervi fine con un accordo al quale prenderanno parte tutti i fattori politici. Occorre che alcune delle abitudini del passato vengano soppresse. È necessario che il paese si rinnovi e trasformi la sua vita politica.

Il popolo greco è fedelmente attaccato alle basi fondamentali della sua Costituzione e non mira che a trasformarla per renderla più atta a servire ai suoi interessi e ad aiutarlo a compiere la sua missione di pace e di civiltà nel mondo (Applausi).

Petropopalis attacca vivamente la Lega militare e dichiara che voterà contro la convocazione dell'assemblea revisionista.

Reboalis chiede che nel progetto di massima si esprima il voto della creazione di una seconda Camera.

Il presidente del Consiglio Dragoumis risponde che poichè la clausola della Costituzione che stabilisce una sola Camera costituisce una clausola fondamentale, questo voto non è realizzabile.

Il generale Lymbritis attacca vivamente la Lega militare.

Rhallis dice che la situazione migliorerà molto, appena sia convocata l'assemblea revisionista, e subito dopo si vedrà l'esercito ricondotto alle sue occupazioni.

Avendo Rhallis attaccato l'amministrazione di Mauromichalis, sorge tra essi un vivo incidente.

Il presidente del Consiglio fa appello alla calma.

Terminata così la discussione si passa al voto della mozione che è approvata con 150 voti contro 11.

PECHINO, 4. — La Russia ha presentato al Governo cinese un nuovo progetto per la costruzione di una ferrovia. Il Governo russo propone invece del tracciato Kintschau-Sigun, che danneggierebbe la Russia, il tracciato Kalgan-Urpa-Kiachta.

La Russia sarebbe pronta a parteciparе alla costruzione di tale ferrovia e per raccordare la nuova linea alla rete dell'Impero, costruirebbe un tronco da Kiachta alla ferrovia transaikaliana.

SAN JUAN DEL SUR (Nicaragua), 4. — Il generale Vasquez ha inviato una forte colonna ad inseguire i ribelli nella direzione di Lamanya. La colonna ha sorpreso 200 rivoluzionari di ogni grado, che si sono arresi. Altri 80 hanno capitolato ieri ad Acoyapa.

La guerra sarebbe terminata se dagli Stati Uniti cessasse l'invio di armi nel Nicaragua.

NEW-YORK, 4. — Un dispaccio dell'Alaska dice che è avvenuta un'esplosione in un deposito di polvere, nella miniera di Treadwell. Si sarebbero constatati ventisei morti. Il numero dei mancanti sarebbe di sessanta.

RIO DE JANEIRO, 4. — I risultati delle elezioni presidenziali finora conosciuti danno le seguenti cifre: Hermes De Fonseca 233,882 voti; Ruiz de Barbosa 126,892.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

3 marzo 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.80
Umidità relativa a mezzodì	60.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 12.0. minimo 6.4.
Pioggia	—

3 marzo 1910.

In Europa: pressione massima di 775 sul Baltico, minima 753 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sul Lazio, sud ed isole, leggermente salito altrove, fino a 2 mm. sul Veneto; temperatura aumentata al nord e centro, diminuita altrove; piogge su tutto il versante Adriatico, Toscana, Basilicata e Calabria; qualche temporale sulla penisola Salentina.

Barometro: massimo 766 al nord; minimo a 762 sulle Puglie.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al nord e centro, moderati vari altrove; cielo prevalentemente sereno sull'Italia superiore, altrove nuvoloso con piogge, specialmente al sud, alto Tirreno ed alto Adriatico mossi od alquanto agitati.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 marzo 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima (nelle 24 ore)	Minima (nelle 24 ore)
Porto Maurizio	coperto	calmo	13 4	8 6
Genova	coperto	calmo	15 1	7 8
Spezia	1/2 coperto	calmo	14 6	6 6
Cuneo	coperto	—	10 2	2 1
Torino	coperto	—	9 7	4 1
Alessandria	coperto	—	9 5	5 4
Novara	3/4 coperto	—	9 2	3 0
Domodossola	1/4 coperto	—	9 5	2 3
Pavia	—	—	—	—
Milano	coperto	—	7 7	5 6
Como	3/4 coperto	—	7 6	4 6
Sondrio	1/4 coperto	—	7 7	2 4
Bergamo	3/4 coperto	—	7 5	4 8
Brescia	coperto	—	10 1	4 5
Cremona	coperto	—	6 7	5 5
Mantova	coperto	—	10 1	6 7
Verona	coperto	—	10 1	6 7
Belluno	coperto	—	4 7	2 0
Udine	3/4 coperto	—	12 6	6 3
Treviso	coperto	—	11 5	7 6
Venezia	coperto	legg. mosso	11 2	8 2
Padova	coperto	—	10 4	7 6
Rovigo	3/4 coperto	—	11 5	7 0
Piacenza	coperto	—	7 2	4 8
Parma	coperto	—	6 4	4 8
Reggio Emilia	coperto	—	7 8	5 6
Modena	coperto	—	7 8	7 1
Ferrara	coperto	—	10 2	5 7
Bologna	coperto	—	8 0	6 2
Ravenna	1/2 coperto	—	10 5	3 0
Forlì	coperto	—	10 2	4 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	10 5	6 9
Ancona	coperto	mosso	10 6	0 8
Urbino	nebbioso	—	8 0	4 6
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	10 0	4 2
Camerino	piovoso	—	9 5	3 1
Lucca	3/4 coperto	—	13 3	3 8
Pisa	3/4 coperto	—	14 7	6 0
Livorno	coperto	calmo	13 4	7 5
Firenze	coperto	—	13 7	8 2
Arezzo	3/4 coperto	—	13 4	5 5
Siena	coperto	—	10 8	5 4
Grosseto	coperto	—	13 2	4 1
Roma	3/4 coperto	—	14 6	6 4
Teramo	coperto	—	11 6	6 2
Chieti	piovoso	—	11 2	4 0
Aquila	coperto	—	9 9	1 4
Agnone	coperto	—	9 3	1 9
Foggia	coperto	—	13 2	3 9
Bari	piovoso	mosso	13 0	7 8
Lecce	coperto	—	14 0	8 0
Caserta	1/2 coperto	—	15 3	6 7
Napoli	1/4 coperto	calmo	14 0	8 2
Benevento	sereno	—	13 8	5 0
Avellino	piovoso	—	12 0	1 3
Caggiano	coperto	—	12 8	3 0
Potenza	3/4 coperto	—	10 6	2 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	8 7	0 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	15 0	10 3
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	15 8	6 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	14 3	7 2
Caltanissetta	1/2 coperto		10 5	4 0
Messina	1/2 coperto	calmo	13 2	7 4
Catania	sereno	legg. mosso	15 6	6 4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	15 5	5 5
Cagliari	1/4 coperto	calmo	15 0	5 0
Sassari	3/4 coperto	—	10 6	4 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*